



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 30 gennaio 2019



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 30 gennaio 2019

Consorzi di Bonifica

30/01/2019 Gazzetta di Parma Pagina 17	
<u>Enza «La Regione riapra il tavolo per realizzare la diga di...</u>	1
29/01/2019 Gazzetta Dell'Emilia	
<u>Corsetto, riqualificato l' impianto a servizio di un territorio di 700...</u>	2
30/01/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 20	
<u>Rotatoria in via Balduina via l' aiuola in via Fossatelli</u>	3
30/01/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 20	
<u>Una nuova pista ciclopedonale fino a Ca' de' Frati</u>	5
30/01/2019 Estense	
<u>Le Ex Distillerie leva per un nuovo Rinascimento</u>	6
29/01/2019 Lugonotizie	
<u>Acqua e Territorio. Gli studenti della Romagna</u>	7
30/01/2019 Pavaglione Lugo	
<u>Gli studenti della Romagna Occidentale...</u>	9
30/01/2019 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 60	
<u>Siccità, Bonifica in campo</u>	11

PIERLUIGI PAPI

Comunicati Stampa Emilia Romagna

30/01/2019 Comunicato Stampa	
<u>Gli studenti della Romagna Occidentale diventano reporter d'acqua</u>	12

Acqua Ambiente Fiumi

30/01/2019 Libertà Pagina 16	
<u>Il Comune ci riprova: arrivano il progetto Vento e (forse) l' Unesco</u>	14
30/01/2019 Libertà Pagina 16	
<u>Bivacchi, vandali e sporcizia: il triste degrado del Lungo Po</u>	16
30/01/2019 Libertà Pagina 17	
<u>Nino Bixio e Vittorino allargano le braccia: «Una battaglia...</u>	18
30/01/2019 Libertà Pagina 17	
<u>La Map non si arrende e propone un nuovo locale estivo sull' argine</u>	19
29/01/2019 Reggio2000	
<u>Grandi infrastrutture, Tomei ha incontrato il parlamentare Golinelli</u>	21
30/01/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 46	
<u>In arrivo 3,5 milioni per le strade</u>	22
30/01/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 59	
<u>«Discarica, sarà una guerra totale»</u>	23
30/01/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 61	
<u>Voragine nella strada, stop al traffico</u>	25
29/01/2019 Sassuolo2000	
<u>Discarica Finale Emilia, l' assessore Gazzolo: "Siamo pronti al confronto..."</u>	26
30/01/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 53	
<u>Nuovo ponte a Final di Rero Stanziate quasi due milioni</u>	28
30/01/2019 La Nuova Ferrara Pagina 16	
<u>Il ponte di Borgo Scala ha due "spalle" potenti La struttura è...</u>	29
30/01/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 39	
<u>Ravegnana, i tre mesi diventano un anno</u>	31
30/01/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 39	
<u>Sette milioni per sistemare la viabilità alternativa (che è...</u>	32
30/01/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 59	
<u>Hera, lavori alla rete idrica di Bagnara</u>	33
30/01/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 47	
<u>Previste irregolarità nell' erogazione dell' acqua in via Madonna a...</u>	34
29/01/2019 Ravenna Today	
<u>Lavori alla rete idrica: niente acqua per quattro ore</u>	35
29/01/2019 Ravenna24Ore.it	
<u>"La Ravegnana sarà riaperta entro la fine dell' estate"</u>	36
29/01/2019 RavennaNotizie.it	
<u>Chiusura Ravegnana. Galli (FI): "Necessario nuovo collegamneto stradale e..."</u>	37
29/01/2019 ravennawebtv.it	
<u>Hera: giovedì 31 gennaio irregolarità nell' erogazione dell'...</u>	39
30/01/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 48	
<u>«Ripopolare le acque correnti con le trote»</u>	40
30/01/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 51	
<u>«Iniziano i lavori per la frana di via Marzabotto»</u>	41
30/01/2019 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 5	
<u>Rocca inagibile dal 2016 per i crolli «Riapriremo almeno i...</u>	42
30/01/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 44	
<u>I giudici 'abbattono' la terrazza di Grassi</u>	44

LAURA GIORGI

29/01/2019 altarimini.it	
Schiama "sospetta" nel Marecchia tra il ponte dello Scout e il mare	45
30/01/2019 Corriere di Romagna Pagina 6	
Terrazze abusive nel porto canale Il Tar rigetta i ricorsi	46
30/01/2019 Corriere di Romagna Pagina 7	
«La Ravegnana potrà riaprire entro l' estate»	47
30/01/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 29	
Lavori a pieno ritmo al ponte sul Po Via ai subappalti	48
30/01/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 31	
Nogara chiude la strada I trasporti eccezionali dirottati verso Ostiglia	49
30/01/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 31	
Ponte da allargare Volantini Pd al mercato	51
30/01/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 33	
Manca l'acqua nelle valli	52
30/01/2019 La Voce di Mantova Pagina 38	
Grandi lavori: acquedotto a Comessaggio e Sabbioneta	53
30/01/2019 La Voce di Mantova Pagina 39	
Intervento sul ponte: che intenzioni ha il Governo? Volantinaggio di Carra	55

Enza «La Regione riapra il tavolo per realizzare la diga di Vetto»

La mozione del gruppo «Provincia Nuova» sarà discussa nel prossimo consiglio provinciale I consiglieri: «Porterebbe energia pulita, lavoro e sviluppo del territorio»

BIANCA MARIA SARTI pVETTO Il progetto di un grande invaso a Vetto sarà discusso nella prossima seduta del consiglio provinciale. A riprendere in mano il progetto, fermo da 30 anni, sono stati i consiglieri del gruppo «Provincia Nuova» Marzio Benecchi, Alessandro Saglia Codeluppi e Giuseppe Quintavalla. I tre consiglieri hanno depositato una mozione che ha come scopo il riconoscimento della priorità nel riavvio del progetto regionale per la costruzione della diga di Vetto sul torrente Enza, con l'intento di richiamare l'interesse della Regione sui vantaggi di questa grande opera, mai realizzata. «Le centrali idroelettriche portano energia pulita, lavoro e sviluppo del territorio hanno spiegato i consiglieri l'acqua è un bene prezioso e dunque da tutelare: a garanzia di questo abbiamo, sul nostro territorio, il Bim (Bacino Imbrifero Montano) torrente Enza che contribuisce concretamente alla valorizzazione dei territori delle valli d'Enza e Cedra in quanto riconosce loro, attraverso i sovraccanoni pagati dagli impianti, parte della ricchezza prodotta dalle centrali idroelettriche». Nella mozione i consiglieri citano anche il convegno «Le acque dell'Enza: una risorsa per le terre del Parmigiano Reggiano e del pomodoro», tenutosi a Traversetolo lo scorso dicembre con l'intervento di tanti enti interessati dall'invaso di Vetto. «Dai vari interventi del convegno continuano i consiglieri è emersa la necessità di realizzare un bacino che garantisca un flusso vitale continuo per tutto il periodo siccitoso e trattienga e regoli la portata dell'acqua in caso di forti piogge». Per i consiglieri provinciali la costruzione dell'invaso di Vetto, un'opera avviata e poi interrotta nell'agosto 1989, porterebbe con sé molti vantaggi. «La centrale annessa produrrebbe energia pulita - si legge nella mozione gli incassi di Bim triplicherebbero e ricadrebbero sul territorio. Si ridurrebbe l'emissione di Co2 per 52 milioni di tonnellate. Si eviterebbero i danni da esondazioni e da siccità. Si realizzerebbe un'area faunistica unica in Emilia Romagna che porterebbe sviluppo e turismo su queste terre abbandonate che non sanno come fare fronte ai problemi crescenti di dissesto idrogeologico». Per la costruzione della diga occorrerebbero 10 anni, per i consiglieri l'opera è già in ritardo rispetto ai tempi dettati dal cambiamento climatico. La mozione si conclude con due richieste: «Chiediamo alla Regione di riaprire il tavolo di lavoro chiuso nel 1989 per avviare un nuovo progetto esecutivo per la realizzazione della diga di Vetto. Chiediamo inoltre che la Regione si impegni non solo per questo progetto ma che prenda in considerazione le altre problematiche dei corsi d'acqua dell'intero territorio parmense come ad esempio la diga di Armorano sul torrente Baganza».



Corsetto, riqualificato l' impianto a servizio di un territorio di 700 ettari In evidenza

La **Bonifica Parmense** prosegue nel proprio programma di restauro conservativo delle strutture consortili finalizzato al miglioramento delle funzioni e delle tecnologie Busseto (PR) - Il **Consorzio** della **Bonifica Parmense** ha completato un' opera di rilevante riqualificazione dell' impianto del Corsetto, nel Comune di Busseto , riuscendo a migliorarne in un sol colpo funzione specifica e innovazione tecnologica dei mezzi impiegati. L' intervento sull' impianto idrovoro - che serve anche la zona de l Comune di Polesine Zibello , ha consentito al contempo di riportare il manufatto al colore originale della stessa struttura e di ottimizzare ed incrementare il potenziale tecnologico a beneficio della gestione delle acque in uno snodo in cui i canali di bonifica Ardella, Rodella e Valle si riversano nel Fiume Po. L' impianto è al servizio di un territorio di 700 ettari e al suo interno sono installate due pompe idrovore della portata di 1500 litri/secondo l' una, per una potenza totale di 3000 litri/secondo.



Informiamo che in questo sito sono utilizzati "cookies di sessione" necessari per ottimizzare la navigazione, ma anche "cookies di analisi" per elaborare statistiche e "cookies di terze parti". Puoi avere maggiori dettagli e bloccare l'uso di tutti o solo di alcuni cookies, visionando l'informativa estesa. Se procedi con la navigazione sul presente sito, è implicito che esprimi il consenso all'uso dei suddetti cookies. [OK](#) [Leggi tutto](#)

la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...

GAZZETTA DELL'EMILIA - REDAZIONE - CONTATTI - PUBBLICITÀ E INSERZIONI - LAVORA CON NOI

Home Cronaca Politica Economia Lavoro Cultura Food Comunicati Sport Motori

EMILIA PIACENZA PARMA REGGIO EMILIA MODENA

AMICI ANIMALI SALUTE E BENESSERE NUOVE TECNOLOGIE CIRUS ON LINE DOVE ANDIAMO? DOVE MANGIARE E ALLOGGIARE GED-RISTO

Cerchi casa?
Ricerca sulla mappa e filtra gli annunci, con Innovabitare.it subito la casa perfetta. [APRI](#)

Home - Economia - Comunicati Ambiente Parma
Corsetto, riqualificato l'impianto a servizio di un territorio di 700 ettari

CORSETTO, RIQUALIFICATO L'IMPIANTO A SERVIZIO DI UN TERRITORIO DI 700 ETTARI

Scritto da [Consorzio Bonifica Parmense](#) - Martedì, 29 Gennaio 2019 11:07 - Stampa - Email

0 [Twitter](#) 0 [Facebook](#) [Mi piace](#) [Condividi](#)

La Bonifica Parmense prosegue nel proprio programma di restauro conservativo delle strutture consortili finalizzato al miglioramento delle funzioni e delle tecnologie

Cerchi casa?

Sp30 fino all' altezza della Cassa di espansione del Tresinaro, rilasciando, in tempi brevi, tutte le autorizzazioni necessarie e nel contempo valuterà l' opportunità di compartecipare alla realizzazione dell' intervento attraverso lavori su opere idrauliche di propria competenza.

«Obiettivo delle parti - si legge nell' accordo - incrementare la sicurezza stradale cercando di prevenire l' incidentalità anche attraverso la realizzazione di interventi e azioni per la moderazione della velocità e la riduzione di criticità negli incroci migliorando la sicurezza del transito di tutti i veicoli compresi ciclomotori e biciclette».

Per quanto riguarda i tempi, per lo studio di fattibilità occorreranno circa 6 mesi mentre per il progetto definitivo altri 4 mesi e per l' approvazione di quello esecutivo ulteriori 3 mesi.

--Mauro Pinotti BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Le Ex Distillerie leva per un nuovo Rinascimento

Candidato a finanziamenti europei un progetto ferrarese mirato a uno sviluppo urbano sostenibile

Ha per titolo Renaissance (REgenerating Ferrara through NAture-based Innovative Solutions for Sustainable urban development alliances) il progetto che il Comune di Ferrara intende candidare al bando europeo Urbact - Urban Innovative Actions (Uia). Il progetto, passato al vaglio della giunta, ha come tema centrale l'"Uso sostenibile del suolo e le soluzioni basate sulla natura", finanziato dal fondo europeo di sviluppo regionale Fesr a sostegno di azioni innovative nell'ambito appunto dello sviluppo urbano sostenibile. Il fulcro attorno al quale ruota il progetto dell'assessorato all'Urbanistica sono le Ex Distillerie Alc.Este, in via Luigi Turchi (zona via Modena), area industriale dismessa di circa 20ha, la più grande area di trasformazione della città, localizzata poco oltre le mura rinascimentali, a breve distanza dalla stazione ferroviaria e all'intersezione di due vie d'acqua. Accanto al Comune di Ferrara in qualità di ente coordinatore, il progetto prevede la partecipazione di una serie di altri partner territoriali, tra cui l'Università di Ferrara, la Regione Emilia Romagna e il Consorzio di Bonifica di Ferrara, oltre a diversi stakeholder. Per la sua realizzazione (durata prevista: 36 mesi + 12 mesi per l'attività di chiusura) è stato preventivato un costo totale di 6.250.000 euro, e in caso di approvazione l'80% sarà coperto da risorse Fesr e il 20% dovrà essere coperto da co-finanziamento. A favore del Comune di Ferrara è previsto un budget di 1.239.058 euro, di cui l'80% finanziato dal Fondo Fesr e il restante 20% coperto da somme consistenti nella valorizzazione dei costi dello staff interno coinvolto direttamente nella realizzazione del progetto. " Si tratta di un'esperienza progettuale inedita - spiega l'assessorato -, segnata da un percorso di pianificazione innovativo con l'ideazione di un Piano Urbanistico Attuativo che affida alle prestazioni di interesse collettivo, identificate, progettate e realizzate con il coinvolgimento degli stakeholder locali (pioneers communities), un ruolo strategico di "motore" per la rigenerazione urbana ed economica dell'area. La sua trasformazione determinerebbe importanti ricadute per l'intero tessuto urbano e sociale comunale rievocando per principi ispiratori, organicità e relativa rilevanza dimensionale, l'Addizione Erculea che, realizzata sul finire del 400, rese Ferrara una tra le più importanti e moderne città europee".

Lettere on-line: 579 Pubblicità Meteo mercoledì 30 Gennaio, 2019

estense.com
 Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 349.1794464 via WI SEGUICI

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Sport Spettacoli Sport Bambini Lettere Blog Salute

Mer 30 Gen 2019 - 9 visite Attualità / Vetrina | Di Redazione

PAROLA DA CERCARE

Le Ex Distillerie leva per un nuovo Rinascimento

Candidato a finanziamenti europei un progetto ferrarese mirato a uno sviluppo urbano sostenibile

Ha per titolo Renaissance (REgenerating Ferrara through NAture-based Innovative Solutions for Sustainable urban development alliances) il progetto che il Comune di Ferrara intende candidare al bando europeo Urbact - Urban Innovative Actions (Uia).

Il progetto, passato al vaglio della giunta, ha come tema centrale l'"Uso sostenibile del suolo e le soluzioni basate sulla natura", finanziato dal fondo europeo di sviluppo regionale Fesr a sostegno di azioni innovative nell'ambito appunto dello sviluppo urbano sostenibile.

Il fulcro attorno al quale ruota il progetto dell'assessorato all'Urbanistica sono le Ex Distillerie Alc.Este, in via Luigi Turchi (zona via Modena), area industriale dismessa di circa 20ha, la più grande area di trasformazione della città, localizzata poco oltre le mura rinascimentali, a breve distanza dalla stazione ferroviaria e all'intersezione di due vie d'acqua.

Accanto al Comune di Ferrara in qualità di ente coordinatore, il progetto prevede la partecipazione di una serie di altri partner territoriali, tra cui l'Università di Ferrara, la Regione Emilia Romagna e il Consorzio di Bonifica di Ferrara, oltre a diversi stakeholder.

Per la sua realizzazione (durata prevista: 36 mesi + 12 mesi per l'attività di chiusura) è stato preventivato un costo totale di 6.250.000 euro, e in caso di approvazione l'80% sarà coperto da risorse Fesr e il 20% dovrà essere coperto da co-finanziamento. A favore del Comune di Ferrara è previsto un budget di 1.239.058 euro, di cui l'80% finanziato dal Fondo Fesr e il restante 20% coperto da somme consistenti nella valorizzazione dei costi dello staff interno coinvolto direttamente nella realizzazione del progetto.

Acqua e Territorio. Gli studenti della Romagna Occidentale diventano reporter d'acque

Per l'11esima edizione del concorso regionale gli alunni delle scuole elementari e medie del territorio dovranno realizzare elaborati giornalistici

Anche per il nuovo anno scolastico 2018/2019 Anbi Emilia Romagna e il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale indicano l'undicesima edizione del concorso "Acqua & Territorio", dal titolo "Reporter d'Acque". Il concorso, che si avvale del patrocinio dalla Regione Emilia-Romagna e dall'Ufficio Scolastico Regionale, è rivolto a tutte le scuole elementari e medie comprese nel territorio gestito dal Consorzio. L'iniziativa ha l'obiettivo di far conoscere le opere e le attività del Consorzio di bonifica a favore di irrigazione, difesa idrogeologica e tutela dell'ambiente. Con la finalità di aumentare la consapevolezza nei ragazzi su questi temi è stato scelto il titolo "Reporter d'Acque". Studenti e docenti, con il supporto dei tutor del Consorzio di bonifica, potranno organizzarsi come una vera e propria redazione giornalistica per raccontare della gestione idrologica del territorio. Gli studenti nei panni di corrispondenti, inviati speciali, cronisti potranno realizzare servizi video o prodotti editoriali (brochure o pubblicazione, poster, newsletter, ecc.). Al centro del lavoro ci dovrà essere un episodio di cronaca che abbia l'acqua e le attività del Consorzio come protagonisti (irrigazione a sostegno dell'agricoltura, interventi per fronteggiare le alluvioni, le frane e il dissesto, pulizia e manutenzione di un canale, rifacimento di un argine, inaugurazione di un'opera idraulica, ecc.). L'intento è quello di approfondire il tema scelto narrando l'operatività e gli interventi di chi è chiamato a gestire e salvaguardare il territorio quotidianamente in un'ottica eco-sostenibile delle risorse idriche, energetiche e ambientali. La documentazione del progetto dovrà pervenire al Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale per la prima fase di selezione, superata la quale sarà inviata, dal Consorzio, alla sede regionale ANBI per la selezione finale. La presentazione del progetto dovrà essere inviata entro il 15 marzo 2019 al Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, Piazza Savonarola n. 5, Lugo (RA), con tutti i dati utili per i successivi contatti (nome e cognome del referente scolastico, numero di telefono, e-mail). I miglior elaborati selezionati dai Consorzi a livello regionale parteciperanno alla selezione finale per aggiudicarsi i Premi: 2 da 400 cadauno per le elementari e 2 da 400 cadauno per le

OK

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Ravennanotizie.it | Faenzaonline.it | Cervianonotizie.it | Romagnanotizie.it

il quotidiano della tua città in tempo reale

Lugo | Alfonsine | Bagnacavallo | Bagnara di Romagna | Cesolese | Cotignola | Faenza | Massa Lombarda | Russi | Sant'Agata sul Santeramo | Bassa Romagna

Cronaca | Politica | Sport | Economia | Cultura | Spettacolo | Altro

Martedì 29 Gennaio 2019 Newsletter / RSS / SCRIVI ALLA REDAZIONE

Homepage - Scuola & Università

Acqua e Territorio. Gli studenti della Romagna Occidentale diventano reporter d'acque

Martedì 29 Gennaio 2019 - [Bassa Romagna](#) - [Lugo](#)



Immagine di repertorio

Per l'11esima edizione del concorso regionale gli alunni delle scuole elementari e medie del territorio dovranno realizzare elaborati giornalistici

Anche per il nuovo anno scolastico 2018/2019 Anbi Emilia Romagna e il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale indicano l'undicesima edizione del concorso "Acqua & Territorio", dal titolo "Reporter d'Acque". Il concorso, che si avvale del patrocinio dalla Regione Emilia-Romagna e dall'Ufficio Scolastico Regionale, è rivolto a tutte le scuole elementari e medie comprese nel territorio gestito dal Consorzio. L'iniziativa ha l'obiettivo di far conoscere le opere e le attività del Consorzio di bonifica a favore di irrigazione, difesa idrogeologica e tutela dell'ambiente. Con la finalità di aumentare la consapevolezza nei ragazzi su questi temi è stato scelto il titolo "Reporter d'Acque".

Studenti e docenti, con il supporto dei tutor del Consorzio di bonifica, potranno organizzarsi come una vera e propria redazione giornalistica per raccontare della gestione idrologica del territorio. Gli studenti nei panni di corrispondenti, inviati speciali, cronisti potranno realizzare servizi video o prodotti editoriali (brochure o pubblicazione, poster, newsletter, ecc.). Al centro del lavoro ci dovrà essere un episodio di cronaca che abbia l'acqua e le attività del Consorzio come protagonisti (irrigazione a sostegno dell'agricoltura, interventi per fronteggiare le alluvioni, le frane e il dissesto, pulizia e manutenzione di un canale, rifacimento di un argine, inaugurazione di un'opera idraulica, ecc.). L'intento è quello di approfondire il tema scelto narrando l'operatività e gli interventi di chi è chiamato a gestire e salvaguardare il territorio quotidianamente in un'ottica eco-sostenibile delle risorse idriche, energetiche e ambientali.

La documentazione del progetto dovrà pervenire al Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale per la prima fase di selezione, superata la quale sarà inviata, dal Consorzio, alla sede regionale ANBI per la selezione finale.

La presentazione del progetto dovrà essere inviata entro il 15 marzo 2019 al Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, Piazza Savonarola n. 5, Lugo (RA), con tutti i dati utili per

COMMUNITY

Redazione diffusa

Info utili

La città che...

L'opinione

Le interviste

Video

Il parere dei lettori

Molto >

NOTIZIE FLASH

Sabato, farmacia comunale aperta a Lugo per il Banco Farmaceutico 2017

Avvertita in Romagna una scossa sismica che ha colpito il Centro Italia

Allerta della Protezione civile per temperature estreme fino alle 9 di martedì

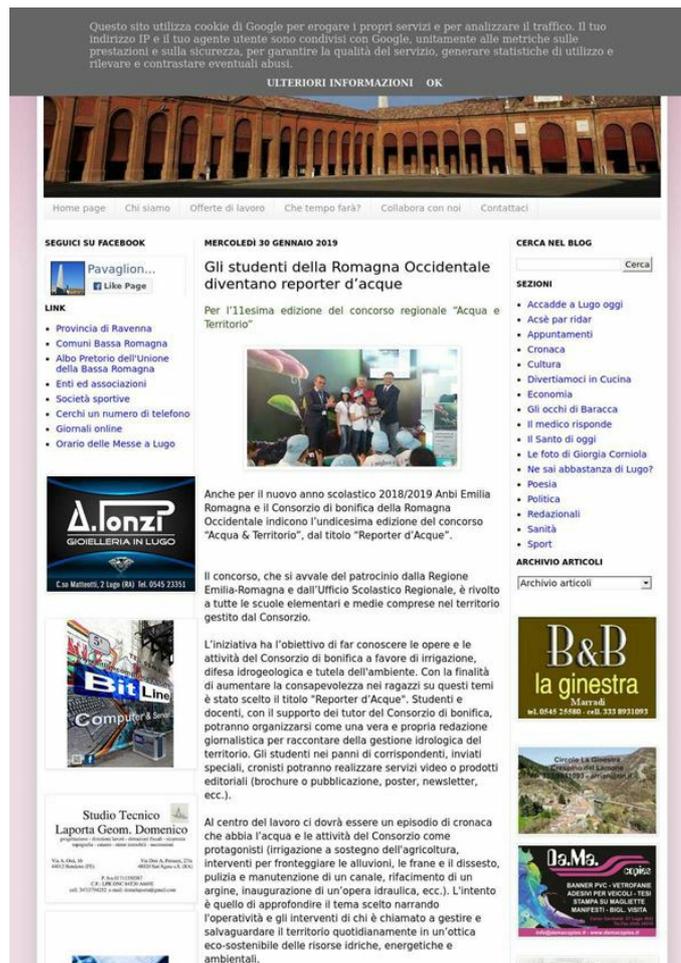
medie. Inoltre, i vincitori prenderanno parte a un evento formativo e ricreativo che si terrà durante la cerimonia di premiazione, prevista nel mese di maggio 2019, in occasione della Fiera Internazionale MACFRUT a Rimini (8-10 maggio). Per informazioni sulla partecipazione al concorso e richiesta del bando integrale: tel. 0545 909506, email consorzio@romagnaoccidentale.it.

Gli studenti della Romagna Occidentale diventano reporter d'acque

Per l'11esima edizione del concorso regionale "Acqua e Territorio"

Anche per il nuovo anno scolastico 2018/2019 Anbi Emilia Romagna e il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale indicano l'undicesima edizione del concorso "Acqua & Territorio", dal titolo "Reporter d'Acque". Il concorso, che si avvale del patrocinio dalla Regione Emilia-Romagna e dall'Ufficio Scolastico Regionale, è rivolto a tutte le scuole elementari e medie comprese nel territorio gestito dal Consorzio. L'iniziativa ha l'obiettivo di far conoscere le opere e le attività del Consorzio di bonifica a favore di irrigazione, difesa idrogeologica e tutela dell'ambiente. Con la finalità di aumentare la consapevolezza nei ragazzi su questi temi è stato scelto il titolo "Reporter d'Acque". Studenti e docenti, con il supporto dei tutor del Consorzio di bonifica, potranno organizzarsi come una vera e propria redazione giornalistica per raccontare della gestione idrologica del territorio. Gli studenti nei panni di corrispondenti, inviati speciali, cronisti potranno realizzare servizi video o prodotti editoriali (brochure o pubblicazione, poster, newsletter, ecc.). Al centro del lavoro ci dovrà essere un episodio di cronaca che abbia l'acqua e le attività del Consorzio come protagonisti (irrigazione a sostegno dell'

agricoltura, interventi per fronteggiare le alluvioni, le frane e il dissesto, pulizia e manutenzione di un canale, rifacimento di un argine, inaugurazione di un'opera idraulica, ecc.). L'intento è quello di approfondire il tema scelto narrando l'operatività e gli interventi di chi è chiamato a gestire e salvaguardare il territorio quotidianamente in un'ottica eco-sostenibile delle risorse idriche, energetiche e ambientali. La documentazione del progetto dovrà pervenire al Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale per la prima fase di selezione, superata la quale sarà inviata, dal Consorzio, alla sede regionale ANBI per la selezione finale. La presentazione del progetto dovrà essere inviata entro il 15 marzo 2019 al Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, Piazza Savonarola n. 5, Lugo (RA), con tutti i dati utili per i successivi contatti (nome e cognome del referente scolastico, numero di telefono, e-mail). I miglior elaborati selezionati dai Consorzi a livello regionale parteciperanno alla selezione finale per aggiudicarsi i Premi: 2 da 400 cadauno per le elementari e 2 da 400 cadauno per le medie. Inoltre, i vincitori prenderanno parte a un evento formativo e ricreativo che si terrà durante la



cerimonia di premiazione, prevista nel mese di maggio 2019, in occasione della Fiera Internazionale MACFRUT a Rimini (8-10 maggio). Per informazioni sulla partecipazione al concorso e richiesta del bando integrale: tel. 0545 909506, email consorzio@romagnaoccidentale.it . Ufficio stampa **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale**: Pierluigi Papi, tel. 338 3648766 info@pierluigipapi.com.

PIERLUIGI PAPI

Consorzi di Bonifica

Siccità, Bonifica in campo

- GALLIERA - COMUNI e **Bonifica Renana** in campo per aiutare le imprese agricole in vista della siccità, che si annuncia pesante anche per il 2019.

Dopo un incontro a Galliera è nata una nuova sinergia: l'obiettivo per il presidente della **Renana** Giovanni Tamburini sarà un impiego intelligente delle risorse idriche. «La diversificazione delle colture - spiega - e delle metodologie di impianto possono fornire un contributo all'impiego virtuoso dell'acqua».

24

PIANURA

Chiudono la bidella in magazzino
Tre studenti delle superiori sospesi e denunciati ai carabinieri

di MATTEO MADONIA

DOVEVA essere uno scherzo innocente, per ridere alle spalle dei compagni di classe ma la bravata di tre studenti di un istituto professionale della Bassa, colpevoli di aver rinchiuso nel magazzino alcuni animali e una bidella, si è conclusa con una denuncia ai carabinieri. È accaduto durante l'orario scolastico al piano terra della scuola superiore: tre minorenni, uno straniero di 18 anni e l'altro di 17, hanno rinchiuso dei compagni di classe in una stanza adibita a ripostiglio. Dopo poco le urla dei giovani sono state udite dalla bidella, che si è precipitata per aprire. Mentre la donna era all'interno della stanza per sapere come mai fossero finiti nel magazzino, i tre minori della bravata, nascosti nelle vicinanze, hanno rinchiuso anche lei.

A questo punto la bidella ha chiamato con il cellulare un collega che si è precipitato per liberarla.

LA DONNA, sconvolta, ha poi speso denuncia per violenza privata alla stazione dei carabinieri. La prete, informata dei fatti e stanca dei comportamenti di alcuni studenti, ha sospeso i responsabili per 15 giorni ciascuno.

Non è la prima volta che all'interno dell'istituto accadono fatti del genere. Uno dei tre studenti autori dello scherzo di casto giovedì, era già finito nei guai nel 2015 quando fu coinvolto in un episodio di botticello nei confronti di un compagno disabile, sempre nella stessa scuola. Anche all'epoca scattò una denuncia ai carabinieri da parte dei genitori della vittima. La preside commenta l'accaduto: «I ragazzi di oggi e spesso anche gli adulti sono più fragili psicologicamente rispetto al passato - spiega la dirigente -. Questa maggiore sensibilità porta nel bene e nel male a situazioni che sfuggono al controllo. Detto questo, l'episodio non poteva essere sottovalutato e abbiamo deciso d'interventare in modo sereno con una sospensione di 15 giorni. La bidella si è spaventata e ha reagito denunciando l'accaduto. Un'azione legittima e personale che non è stata condivisa con la scuola. Dopo questo episodio la situazione generale è migliorata. In sempre siamo in campo per recuperare i nostri ragazzi con progetti e laboratori».

MOLINELLA
Serata di storia 'Rosso Solferino' all'auditorium

ROBILA
SABATO, alle 21,15, la auditorium, Molinella, si terrà la spettacolo «Rosso Solferino» con Sandra Carrilini e l'accompagnamento del coro «Ada Conaralli». La rappresentazione racconta la vicenda della eroica battaglia di San Martino e l'eroismo del 1859, che vide tra le polveri dell'Onice, la nascita della Croce Rossa e degli interventi umanitari. Le premesse storiche, la rievocazione dei fatti e dei luoghi e delle dinamiche di guerra sono affidate alla creatività dei cantanti professionisti, supportati dal Coro Ada Conaralli di Molinella, e a una dissonanza nasale, tra toni romanzeschi e ironici.

SICCITÀ, BONIFICA IN CAMPO

COMUNI e Bonifica Renana in campo per aiutare le imprese agricole in vista della siccità, che si annuncia pesante anche per il 2019. Dopo un incontro a Galliera è nata una nuova sinergia: l'obiettivo per il presidente della Renana Giovanni Tamburini sarà un impiego intelligente delle risorse idriche. «La diversificazione delle colture - spiega - e delle metodologie di impianto possono fornire un contributo all'impiego virtuoso dell'acqua».

MEDICINA UN GRUPPO DI GIOVANI SOTTO LALENTE
Deturpato il Pozzo Venturoli
«Uno sfregio all'intero paese»

I VANDALI hanno imbastito con la vernice rossa uno dei monumenti più importanti di Medicina, il Pozzo Venturoli realizzato nel 1706 da uno degli architetti maggiormente conosciuti in Italia. Gli stessi vandali si sono acciuffati per le scritte e colpi di bombole spray e hanno chiamato i carabinieri. I militari hanno identificato un gruppo di ragazzi e stanno indagando per risalire ai responsabili. Uno dei giovani coinvolto, pentito per l'atto vandalico, ha lanciato un biglietto chiedendo scusa e sottolineando che avrebbe ripulito. Il problema è che la pietra ha assorbito la vernice e il Comune ha già sentito una ditta specializzata che si occuperà di togliere senza arrecare danni al monumento.

Il pozzo, tra l'altro, è stato al centro della riqualificazione urbanistica di una zona di Medicina. L'opera è stata realizzata a poca distanza da una grande area verde, vicino all'ex ospedale e al parco delle Mandiole.

Non è la prima volta che vengono messi a segno degli atti vandalici: l'ex baronessa sul canale di Medicina sono sembrati di recente di scritte indecose e di narte e utilizzo per bevande non autorizzate. Il vicesindaco Matteo Montanari ringrazia i residenti: «Hanno dimostrato senso civico segnalando un gruppo di ragazzi che potrebbero essere responsabili delle scritte. Perfino di uno dei monumenti più importanti di Medicina, si tratta di un pozzo realizzato dall'architetto Agostino Venturoli, ed esempio, un collega che ogni anno insegna Scienze di studio a professionisti e artisti. Il comandante dei vigili Daniele Braghi ci sta mettendo informi sull'evoluzione della indagine per individuare i responsabili. Il biglietto di scuse? Purtroppo non basta pulire la pietra con dell'acqua, se è questa l'intenzione del gruppo pentito. Abbiamo già contattato un'azienda specializzata. Per la sciaccheranno».

IL VICESINDACO
«Per ripulirlo dovremo specializzarsi»

sa di pochi secondi, ci toccherà spendere soldi e tempo». Montanari però ritiene prioritario il decoro: «Il pozzo è un pezzo di storia e va preservato. Si trova al centro di un parco e una zona residenziale. L'opera fu recuperata dal Comune anni fa, proprio perché considerata monumentale. I murales? Questi giovani hanno lasciato il loro segno, non disprezzabile e comunque un monumento non è il luogo dove per fare certe cose». Gabriele, l'accomunato dopo avere la Medicina per lavoro: «Queste scritte deturpano un monumento. Non è, ma soltanto scarabocchia».

Sant'Agata e Sala Arrivano i nuovi contatori Enel
E' PARTITA in questi giorni nei comuni di Sala e Sant'Agata la campagna di installazione degli Open Meter, la nuova generazione di contatori elettronici tarpati. È Distribuzione, in aggiunta ai servizi di telelettura e teleseguimento disponibili già con gli attuali apparecchi, il contatore intelligente 2.0 offrirà ai clienti informazioni sempre più puntuali per il monitoraggio dei consumi.

Mattia Radagni

Gli studenti della Romagna Occidentale diventano reporter d'acque

Per l'11esima edizione del concorso regionale Acqua e Territorio gli alunni delle scuole elementari e medie del territorio dovranno realizzare elaborati giornalistici

Anche per il nuovo anno scolastico 2018/2019 **Anbi Emilia Romagna** e il **Consorzio di bonifica** della Romagna Occidentale indicano l'undicesima edizione del concorso Acqua & Territorio, dal titolo Reporter d'Acque. Il concorso, che si avvale del patrocinio dalla Regione Emilia-Romagna e dall'Ufficio Scolastico Regionale, è rivolto a tutte le scuole elementari e medie comprese nel territorio gestito dal **Consorzio**. L'iniziativa ha l'obiettivo di far conoscere le opere e le attività del **Consorzio di bonifica** a favore di irrigazione, difesa idrogeologica e tutela dell'ambiente. Con la finalità di aumentare la consapevolezza nei ragazzi su questi temi è stato scelto il titolo "Reporter d'Acque". Studenti e docenti, con il supporto dei tutor del **Consorzio di bonifica**, potranno organizzarsi come una vera e propria redazione giornalistica per raccontare della gestione idrologica del territorio. Gli studenti nei panni di corrispondenti, inviati speciali, cronisti potranno realizzare servizi video o prodotti editoriali (brochure o pubblicazione, poster, newsletter, ecc.). Al centro del lavoro ci dovrà essere un episodio di cronaca che abbia l'acqua e le attività del **Consorzio** come protagonisti (irrigazione a sostegno dell'agricoltura, interventi per fronteggiare le alluvioni, le frane e il dissesto, pulizia e manutenzione di un canale, rifacimento di un argine, inaugurazione di un'opera idraulica, ecc.). L'intento è quello di approfondire il tema scelto narrando l'operatività e gli interventi di chi è chiamato a gestire e salvaguardare il territorio quotidianamente in un'ottica eco-sostenibile delle risorse idriche, energetiche e ambientali. La documentazione del progetto dovrà pervenire al **Consorzio di bonifica** della Romagna Occidentale per la prima fase di selezione, superata la quale sarà inviata, dal **Consorzio**, alla sede regionale ANBI per la selezione finale. La presentazione del progetto dovrà essere inviata entro il 15 marzo 2019 al **Consorzio di bonifica** della Romagna Occidentale, Piazza Savonarola n. 5, Lugo (RA), con tutti i dati utili per i successivi contatti (nome e cognome del referente scolastico, numero di telefono, e-mail). I migliori elaborati selezionati dai Consorzi a livello regionale parteciperanno alla selezione finale per aggiudicarsi i Premi: 2 da 400 cadauno per le elementari e 2 da 400 cadauno per le medie. Inoltre, i vincitori prenderanno parte a un evento formativo e ricreativo che si terrà durante la cerimonia di premiazione, prevista nel mese di maggio 2019, in occasione della Fiera Internazionale MACFRUT a Rimini (8-10 maggio).

Per informazioni sulla partecipazione al concorso e richiesta del bando integrale: tel. 0545 909506, email consorzio@romagnaoccidentale.it.

Ufficio stampa Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale:
Pierluigi Papi, tel. 338 3648766 info@pierluigipapi.com



Gli studenti della Romagna Occidentale diventano reporter d'acque
Per l'11esima edizione del concorso regionale "Acqua e Territorio" gli alunni delle scuole elementari e medie del territorio dovranno realizzare elaborati giornalistici

Anche per il nuovo anno scolastico 2018/2019 **Anbi Emilia Romagna** e il **Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale** indicano l'undicesima edizione del concorso "Acqua & Territorio", dal titolo "Reporter d'Acque". Il concorso, che si avvale del patrocinio dalla Regione Emilia-Romagna e dall'Ufficio Scolastico Regionale, è rivolto a tutte le scuole elementari e medie comprese nel territorio gestito dal Consorzio.

L'iniziativa ha l'obiettivo di far conoscere le opere e le attività del Consorzio di bonifica a favore di irrigazione, difesa idrogeologica e tutela dell'ambiente. Con la finalità di aumentare la consapevolezza nei ragazzi su questi temi è stato scelto il titolo "Reporter d'Acque". Studenti e docenti, con il supporto dei tutor del Consorzio di bonifica, potranno organizzarsi come una vera e propria redazione giornalistica per raccontare della gestione idrologica del territorio. Gli studenti nei panni di corrispondenti, inviati speciali, cronisti potranno realizzare servizi video o prodotti editoriali (brochure o pubblicazione, poster, newsletter, ecc.). Al centro del lavoro ci dovrà essere un episodio di cronaca che abbia l'acqua e le attività del Consorzio come protagonisti (irrigazione a sostegno dell'agricoltura, interventi per fronteggiare le alluvioni, le frane e il dissesto, pulizia e manutenzione di un canale, rifacimento di un argine, inaugurazione di un'opera idraulica, ecc.). L'intento è quello di approfondire il tema scelto narrando l'operatività e gli interventi di chi è chiamato a gestire e salvaguardare il territorio quotidianamente in un'ottica eco-sostenibile delle risorse idriche, energetiche e ambientali.

La documentazione del progetto dovrà pervenire al Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale per la prima fase di selezione, superata la quale sarà inviata, dal Consorzio, alla sede regionale ANBI per la selezione finale.

La presentazione del progetto dovrà essere inviata entro il 15 marzo 2019 al Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, Piazza Savonarola n. 5, Lugo (RA), con tutti i dati utili per i successivi contatti (nome e cognome del referente scolastico, numero di telefono, e-mail).

I migliori elaborati selezionati dai Consorzi a livello regionale parteciperanno alla selezione finale per aggiudicarsi i Premi: 2 da € 400 cadauno per le elementari e 2 da € 400 cadauno per le medie. Inoltre, i vincitori prenderanno parte a un evento formativo e ricreativo che si terrà durante la cerimonia di premiazione, prevista nel mese di maggio 2019, in occasione della Fiera Internazionale MACFRUT a Rimini (8-10 maggio).

Per informazioni sulla partecipazione al concorso e richiesta del bando integrale: tel. 0545 909506, email consorzio@romagnaoccidentale.it.

Ufficio stampa Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale:
Pierluigi Papi, tel. 338 3648766 info@pierluigipapi.com

Rimini (8-10 maggio). Per informazioni sulla partecipazione al concorso e richiesta del bando integrale: tel. 0545 909506, email consorzio@romagnaoccidentale.it. Ufficio stampa **Consorzio** di Bonifica della Romagna Occidentale: Pierluigi Papi, tel. 338 3648766 info@pierluigipapi.com

_Para b.

La città dimenticata

Bivacchi, vandali e sporcizia: il triste degrado del Lungo Po

DAI DUE PONTI ALL' ATTRACCO "CITTA' DI PIACENZA": DOVE LA TERRA E' DI NESSUNO

Betty Para boschi PIACENZA "Dunque il Po comincia a Piacenza". Ma oggi forse neppure Giovannino Guareschi penserebbe che fa benissimo. Fra immondizia sparsa sulle rive e sugli argini, rimasugli di bivacchi che nonostante le gelate degli ultimi giorni sono abitudine diffusa, latrine a cielo aperto, panchine divelte e transenne abbandonate in mezzo all' erba, il Lungo Po continua a essere terra di nessuno. Zona franca in cui un mondo, quello della spiaggia dell' isolotto Maggi, del sabbiaio "Palèi" Bori e dei pescatori che si rifornivano di carpe, tinche, anguille e storioni, è morto e l' altro, quello di chi lo frequenta maltrattandolo, è libero di agire. Silenziosamente, ma non senza effetti.

I primi si vedono imboccando via del Pontiere e scendendo giù, verso la riva: sotto le campate del ponte stradale qualcuno ha posizionato delle panchine. Non dovrebbero essere lì, sono state evidentemente strappate dal Lungo Po, ma tanto basta per allestire un "ristorante" a cielo aperto. E infatti sul tavolo, ormai rinsecchiti dal freddo e dal vento, stanno i rimasugli di un pasto frugale: un pezzo di formaggio, un po' di pane, una fetta di panettone sbocconcellato. Del resto molti anni fa si diceva che l' acqua del Po fosse così pulita da poterla bere: oggi, a seconda dei giorni, sembra un fiume di muschio o di caffè latte. Per terra restano qualche pezzo di legno e la cenere di piccoli falò accesi per trovare un po' di calore. O forse per fare festa nonostante il freddo.

La situazione non cambia in meglio se si va avanti lungo il per Davanti alla Map due panchine di legno praticamente a pezzi Altre, sradicate, sono servite per una "festa" sotto il viadotto Resti di cibo e bottiglie rotte sono lì da tempi remoti corso che porta all' attracco della Map: sulle panchine, spesso rotte o divelte (con pezzi usati anche per i barbecue estivi, dice qualche piacentino, ndc), si potrebbe anche chiudere un occhio. Quando si arriva a quella che era la Taverna delle Fate sarebbe meglio chiuderli entrambi. Anche lì ci sono delle panchine: sopra dei numeri di "Plein air" pubblicizzano le bellezze della Val d' Aosta. Sotto e davanti invece lo scenario è quello di una latrina, a cielo aperto



anche quella. Sacchetti di immondizia sono stati abbandonati fra le quattro mura del casottino insieme a bottiglie di birra rotte e sparse dappertutto.

Davanti all' attracco della Map resistono due panchine di legno: una praticamente affossata nella terra al punto che chi si siede si trova suo malgrado accovacciato nell' erba e l' altra invece priva di diverse parti nella seduta.

Inutilizzabili entrambe.

Avanti ancora ed ecco l' attracco "Città di Piacenza", ossia quello della gloriosa Società Canottieri Vittorino da Feltre, preceduto da una grossa transenna in ferro buttata nell' erba. Pericolosa?

Forse. Ma tanto in giro nessuno si vede. Il pater Padus tanto amato da Gianni Brera appare oggi ben poco amato dai piacentini.

Risalendo su verso via del Pontiere c' è il resto: un cartello con la scritta "vendesi" sta appeso per miracolo ancora ai quattro sassi che restano di una casa del tempo che fu costruita sotto il ponte.

Dentro però qualcuno ha abbandonato la spesa: casse di bottiglie di succo ancora integre e poi altri involucri vuoti. Dando un' occhiata oltre il muretto vicino c' è un sacco enorme di spazzatura e la visuale di un fiume di rifiuti tra un paio di case abbandonate. L' unica presenza rilevata è quella di una cane che continua ad abbaiare. Neppure il monumento realizzato da Christian Zucconi per ricordare i partigiani piacentini buttati nel fiume durante l' ultima guerra si è salvato dal passaggio silenzioso del degrado: un pezzo della recinzione è stato abbattuto ed è rimasto a terra. Da quando? Chissà.

In via Nino Bixio, sotto il viadotto stradale, restano delle case: un tempo ospitavano degli uffici, oggi alcune finestre sono murate.

Altre invece no e dentro ci sono coperte e altra immondizia. I tetti sono coperti di erbacce come dei giardini pensili e la recinzione delimita la montagna di rifiuti abbandonata. Un cartello che segnala una "curva molto pericolosa" è ciò che resta di quando la strada era ancora percorribile e le macchine dovevano fermarsi al passaggio a livello. Altri tempi che sembrano lontanissimi come già sembra lontano, attraversata la strada, il fiume Eridano: divinità di un' epoca che fu e che è stata spogliata di presenze e persone e calpestata da una città che gli vive accanto, indifferente e ignara ai richiami di un padre sempre più bisognoso.

Nino Bixio e Vittorino allargano le braccia: «Una battaglia persa»

Castignoli (Vittorino) e Bonvini (Nino): noi segnaliamo ma qui non cambia mai nulla

Parlano di «una battaglia persa». Di «una lotta durissima e difficile da vincere». Non vogliono gettare la spugna le storiche Società Canottieri Nino Bixio e Vittorino da Feltre. Ma fanno un riso amaro quando si parla del recupero e della valorizzazione del Lungo Po. «Si può fare tutto, ma ci vuole la voglia ha spiegato il vicepresidente della Vittorino, Lucio Castignoli sa da quanto tempo è che chiediamo di intervenire? Dieci anni. Sono almeno dieci anni che chiediamo di fare qualcosa. Ma niente. Anche l'altro giorno c'era della gente che bivaccava sotto il ponte autostradale: hanno spostato le panchine, si mettono lì e mangiano. Succede ogni giorno, mica solo in estate: verso le undici e mezza, mezzogiorno arrivano delle persone e bivaccano. Poi chiaramente lasciano tutto in giro. Forse non ci sono stati ieri e oggi perché fa molto freddo, ma un paio di giorni fa c'erano. E comandano loro». Anche dall'altra parte del lungo Po non è che la situazione sia migliore: alla Canottieri Nino Bixio. Il presidente Mario Bonvini non lascia spazio a false illusioni. «Secondo me è una battaglia persa» dichiara. E rincarà la dose: «Il Po non è più vissuto dai piacentini da molti anni. Non ci sono le frequentazioni che c'erano una volta e si sente. Ma più che altro lo si vede ha spiegato poi c'è anche un'altra questione: il fiume non passa dentro la città, anzi Piacenza non lo vede proprio. Questo rende molto difficile la gestione di tutta l'area». Certo entrambe le società non nascondono il problema maggiore che è quello dell'inciviltà di chi frequenta la zona: «Con il legno delle ringhiere venivano fatti i barbecue: c'erano persone che lo segavano e lo usavano per accendere dei fuochi è andato avanti a raccontare Bonvini e quando non c'erano cassonetti a disposizione, molti buttavano tutto per terra. Accadeva in estate, ma è così sempre. E non solo in riva al fiume. Nel parcheggio vicino alla nostra società la situazione non è molto diversa». Le possibili soluzioni sembrano soprattutto dei palliativi: «Sicuramente ci vorrebbero più controlli, più pulizia e anche più illuminazione soprattutto in certe aree ha dichiarato Bonvini ma è una lotta durissima e difficile da vincere». «Si parla di degrado, ma non è una novità: è sotto gli occhi di tutti, non solo sotto i nostri gli ha fatto eco Castignoli abbiamo chiesto più passaggi delle forze dell'ordine, più attenzione alla pulizia della zona perché non è un bel vedere e soprattutto anche per fare una passeggiata non ci si sente sicuri. Ma finora la situazione non è cambiata. I problemi restano, l'immondizia pure ed è un vero peccato».

Parab



La Map non si arrende e propone un nuovo locale estivo sull' argine

Affaire Boat: la Map ci riprova.

«Ma senza gli errori del passato» ha precisato subito Federico Scarpa, vicepresidente della Motonautica Associazione Piacenza. A partire da maggio infatti in riva al Po potrebbe sorgere ancora un locale sulla falsariga di "Boat", l' attività gestita dalla società "I 4 Cantoni" sull' area della Map chiuso anticipatamente dal Comune a causa di alcune irregolarità emerse nella gestione della concessione e degli spazi e segnalate anche alla Guardia di Finanza nel corso dell' estate scorsa.

«La nostra intenzione è di riproporre il progetto, ma chiaramente stando attenti a non fare gli errori che lo scorso anno ci sono stati - ha chiarito Scarpa - ad oggi stiamo scegliendo il gestore a cui affidare il tutto».

Su come dovrebbe essere l' erede del Boat c' è ancora poco di definitivo: «Pensiamo a un progetto magari meno invasivo rispetto a quello iniziale - ha precisato ancora il vicepresidente della Map - l' intenzione sarebbe di non allestire più la pista per la balera, ma di mantenere chiaramente la somministrazione.

Questa per dire che noi al Lungo Po ci teniamo: non consideriamo la sua valorizzazione un' impresa disperata o impossibile. E infatti vorremmo partire a maggio».

Già la scorsa estate la Map si era mossa su questa strada e aveva inaugurato in luglio un locale che poi era stato chiuso con qualche giorno di anticipo dal Comune con un' ordinanza che aveva evidenziato il mancato rispetto dei limiti acustici e degli orari: oggi l' area di 12mila metri quadrati sembra destinata a tornare a nuova vita. Però con qualche richiesta: «Della pulizia ci occupiamo noi come già era stabilito, ma non si può pensare che anche la sicurezza della zona sia di pertinenza per la Map - ha spiegato ancora Scarpa - già l' anno scorso abbiamo visto le situazioni di degrado che ogni giorno si verificavano puntualmente: panchine divelte e rotte, immondizia lasciata in giro. Non si può pensare che un' associazione si prenda in carico una responsabilità che spetta alle forze dell' ordine da una parte e all' Aipo dall' altra.

Proprio per quanto riguarda la pulizia abbiamo già interpellato l' Aipo, ma non abbiamo ancora definito i rapporti per motivi tecnici. Di fatto quello che possiamo dire perché lo abbiamo visto e vissuto è che ci sono giorni in cui la situazione è intollerabile».

Nonostante questo la Map ha deciso di "investire" di nuovo sulla valorizzazione dell' argine del Po. Di

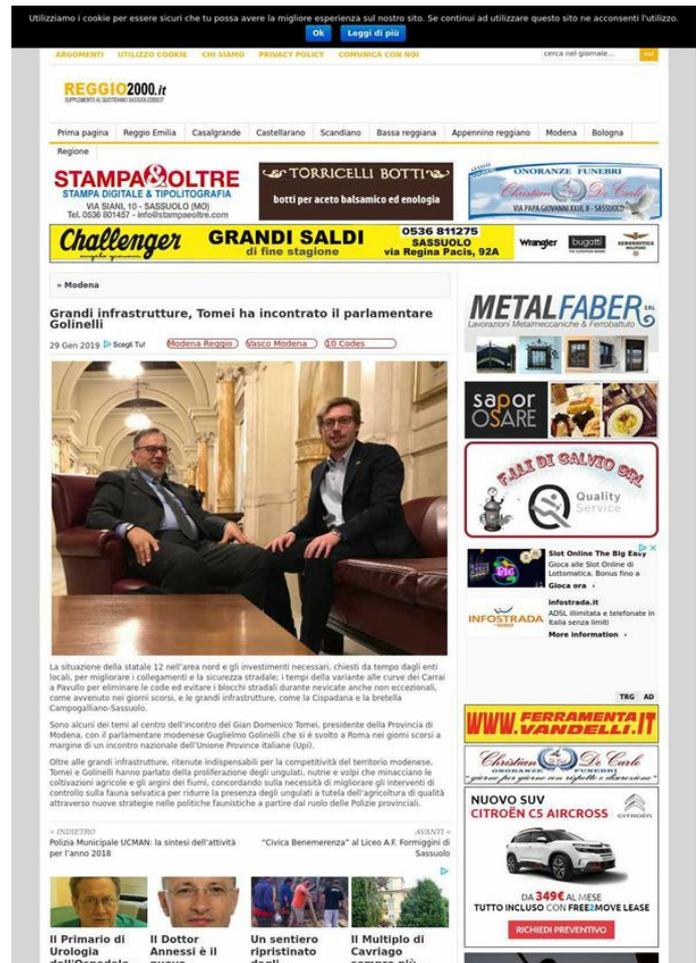


crederci insomma. «La vigilanza in quell' area è sempre molto scarsa, troppo scarsa: è capitato anche a noi di essere minacciati, di vivere delle situazioni non proprio tranquille - ha continuato Scarpa - ecco perché la Map non può occuparsene: non abbiamo i mezzi e neppure le competenze. Non è nostra responsabilità. Pensiamo invece sia nostro dovere continuare a pensare che il fiume Po debba essere vissuto dai piacentini, conosciuto, amato, frequentato come era in passato. Bisogna fornire delle occasioni, creare delle iniziative: ma è importante e doveroso farlo se vogliamo recuperare questo pezzo di città».

_Parab.

Grandi infrastrutture, Tomei ha incontrato il parlamentare Golinelli

La situazione della statale 12 nell' area nord e gli investimenti necessari, chiesti da tempo dagli enti locali, per migliorare i collegamenti e la sicurezza stradale; i tempi della variante alle curve dei Carrai a Pavullo per eliminare le code ed evitare i blocchi stradali durante nevicate anche non eccezionali, come avvenuto nei giorni scorsi, e le grandi infrastrutture, come la Cispadana e la bretella Campogalliano-Sassuolo. Sono alcuni dei temi al centro dell' incontro del Gian Domenico Tomei, presidente della Provincia di Modena, con il parlamentare modenese Guglielmo Golinelli che si è svolto a Roma nei giorni scorsi a margine di un incontro nazionale dell' Unione Province italiane (Upi). Oltre alle grandi infrastrutture, ritenute indispensabili per la competitività del territorio modenese, Tomei e Golinelli hanno parlato della proliferazione degli ungulati, nutrie e volpi che minacciano le coltivazioni agricole e gli **argini dei fiumi**, concordando sulla necessità di migliorare gli interventi di controllo sulla fauna selvatica per ridurre la presenza degli ungulati a tutela dell' agricoltura di qualità attraverso nuove strategie nelle politiche faunistiche a partire dal ruolo delle Polizie provinciali.



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

OK Loggi di più

ARGOMENTI UTILIZZO COOKIE CHI SIAMO PRIVACY POLICY COMUNICAZIONE CON NOI cerca nel giornale...

REGGIO2000.it
SPEDIRE A: GOTTONEI SOCIETÀ S.p.A.

Prima pagina Reggio Emilia Casalgrande Castellarano Scandiano Bassa reggiana Appennino reggiano Modena Bologna

Regione

STAMPAOLTRE
STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA
VIA SIANI, 10 - SASSUOLO (MO)
Tel. 0536 801457 - info@stampaoltre.com

TORRICELLI BOTTINI
botti per aceto balsamico ed enologia

ONORANZE FUNEBRI
Christian Di Carlo
VIA PARRA GIOVANNI 10/E - SASSUOLO

Challenger GRANDI SALDI di fine stagione 0536 811275 SASSUOLO via Regina Pacis, 92A

» Modena

Grandi infrastrutture, Tomei ha incontrato il parlamentare Golinelli

29 Gen 2019 Di Soehi Tur [Modena Reggio](#) [Giacco Modena](#) [10 Codes](#)



La situazione della statale 12 nell'area nord e gli investimenti necessari, chiesti da tempo dagli enti locali, per migliorare i collegamenti e la sicurezza stradale: i tempi della variante alle curve dei Carrai a Pavullo per eliminare le code ed evitare i blocchi stradali durante nevicate anche non eccezionali, come avvenuto nei giorni scorsi, e le grandi infrastrutture, come la Cispadana e la bretella Campogalliano-Sassuolo.

Sono alcuni dei temi al centro dell'incontro del Gian Domenico Tomei, presidente della Provincia di Modena, con il parlamentare modenese Guglielmo Golinelli che si è svolto a Roma nei giorni scorsi a margine di un incontro nazionale dell'Unione Province Italiane (Upi).

Oltre alle grandi infrastrutture, ritenute indispensabili per la competitività del territorio modenese, Tomei e Golinelli hanno parlato della proliferazione degli ungulati, nutrie e volpi che minacciano le coltivazioni agricole e gli argini dei fiumi, concordando sulla necessità di migliorare gli interventi di controllo sulla fauna selvatica per ridurre la presenza degli ungulati a tutela dell'agricoltura di qualità attraverso nuove strategie nelle politiche faunistiche a partire dal ruolo delle Polizie provinciali.

» INDIRIZZO
Polizia Municipale UCMAN: la sintesi dell'attività per l'anno 2018

» SALUTE
"Civica Benemeranza" al Liceo A.F. Formigini di Sassuolo

Il Primario di Urologia Annessi è il nuovo...
Un sentiero ripristinato da...
Il Multiplo di Cavriago sempre più...

METALFABER
Lavoratori Metallmeccaniche & Ferrobatuto

SABOR OSARE

FALLI DI CALVITO SPA
Quality Service

Slot Online The Big Easy
Gioca alle Slot Online di Lottomatica. Bonus fino a
Gioca ora

Infostrada.it
ADSL, VoIP e telefonate in Italia senza limiti
More information

TRG AD

WWW.FERRAMENTA.VANDELLI.IT

Christian Di Carlo
"gioco per gioco con rispetto e serietà"

NUOVO SUV
CITROËN C5 AIRCROSS
CITROËN

DA 349€ AL MESE
TUTTO INCLUSO CON FREE MOVE LEASE
RICHIEDI PREVENTIVO

In arrivo 3,5 milioni per le strade

Sono fondi statali per la sistemazione delle rete viaria in provincia

ARRIVANO 3,479 milioni di euro quest'anno alla Provincia di Modena, per sistemare parte della sua rete di 1.000 chilometri di strade e di oltre 50 edifici scolastici superiori. Tenendo conto delle risorse previste dalle legge di stabilità precedente, pari a tre milioni, Modena complessivamente potrà contare quest'anno, come anticipato dai parlamentari M5s, su oltre 6,4 milioni per le competenze principali. Si tratta di soldi previsti dalla legge di stabilità 2019 secondo la ripartizione decisa nei giorni scorsi dalla conferenza Stato-città, che ha dato il via libera al decreto di riparto dei 250 milioni assegnati.

«Sono risorse importanti- sottolinea Gian Domenico Tomei, presidente della Provincia- che tra l'altro verranno assicurate ogni anno in modo stabile fino al 2033, consentendo quindi un minimo di programmazione almeno degli interventi più urgenti». Tuttavia, non sono sufficienti per affrontare tutte le necessità accumulate in questi anni a causa dei tagli nazionali: «Anche quest'anno - aggiunge Tomei - verseremo allo Stato 26 milioni di euro. Si aggiungono agli oltre 150 milioni versati dal 2013 provenienti dalle imposte pagate dai cittadini modenesi e in particolare dagli automobilisti, visto che si tratta di quote di Rcauto e di Ipt, che hanno tutto il diritto di usufruire di una viabilità adeguata». Tomei evidenzia, inoltre, che dal Governo tuttora non arrivano segnali sui fondi per i ponti provinciali, così come occorrerebbe «riprendere la questione del riordino istituzionale delle Province». Intanto, nella sede dell'Unione delle Province a Roma, Tomei ha parlato col deputato modenese leghista Guglielmo Golinelli della situazione della statale 12 nell'area nord e degli investimenti necessari, dei tempi della variante alle curve dei Carrai a Pavullo per eliminare le code ed evitare i blocchi stradali durante le nevicate, delle grandi opere come Cispadana e bretella Campogalliano-Sassuolo. «Oltre alle grandi infrastrutture, ritenute indispensabili per la competitività del territorio modenese, Tomei e Golinelli - segnala la Provincia - hanno parlato della proliferazione degli ungulati, nutrie e volpi che minacciano le coltivazioni agricole e gli argini dei fiumi, concordando sulla necessità di migliorare gli interventi di controllo sulla fauna selvatica per ridurre la presenza degli ungulati a tutela dell'agricoltura di qualità attraverso nuove strategie nelle politiche faunistiche a partire dal ruolo delle Polizie provinciali».

«Discarica, sarà una guerra totale»

Finale, lo annuncia il locale comitato. Galli: «No al polo regionale dell'immondizia»

- FINALE EMILIA - SI DICE «pronta al confronto» l'assessore regionale all'Ambiente Paola Gazzolo. «Tutto ciò che potrà migliorare il progetto di ampliamento sarà accolto, e se il Comune - dichiara - ha nuovi elementi ha il diritto e il dovere di portarli. Facciamo chiarezza su tutti i documenti: il parere dell'Autorità di bacino sul rischio idraulico viene da uno studio voluto proprio dalla Regione per la migliore pianificazione di Protezione civile». Oggi è il giorno decisivo per la discarica di via Comunale Rovere. La seconda Conferenza dei Servizi, infatti, in programma nella sede Arpae di Modena, alle 10, è chiamata a decidere sul contrastato ampliamento della discarica. I manifestanti - molti dei cittadini e agricoltori che sabato mattina hanno partecipato al corteo antidiscarica per le vie di Finale - saranno stamane nel piazzale di Arpae con cartelli e manifesti. E' un 'no' trasversale quello di Finale, della frazione di Massa Finalese e della vicina Bondeno, che abbraccia Sinistra Civica, Movimento 5Stelle, Lega, e FI. Eccezione fatta per il Pd, maggioranza e minoranza sono contrari al progetto.

«La Gazzolo si dice pronta al confronto? Noi invece no. La nostra sarà guerra a oltranza», dichiara il portavoce dell'Osservatorio Civico 'Ora Tocca a Noi' Maurizio Poletti, che ha presentato un esposto in Procura sull'inquinamento delle falde acquifere.

Per la Gazzolo, invece, «i buoni risultati per i territori si raggiungono attraverso il confronto, e non con la contrapposizione o le strumentalizzazioni. La Regione è pronta a valutare in trasparenza tutti gli interventi necessari o utili, anche alla luce del confronto tecnico in Conferenza dei servizi».

Lo studio 'Resilience' - precisa l'assessore Gazzolo - commissionato dall'Agenzia di Protezione civile regionale all'Università di Parma per la definizione del Piano di Protezione civile a beneficio dei Comuni dell'intero nodo idraulico, prevede, come in questi casi, la situazione peggiore, ipotizzando scenari catastrofici di rottura degli argini. Un rischio idraulico estremo, giustamente prospettato, voluto ai fini di prevenzione per la migliore pianificazione di Protezione civile» - sottolinea l'assessore, che chiede al sindaco di centro destra Sandro Palazzi nuovi elementi da valutare insieme.

La salute e la sicurezza dei cittadini sono al primo posto».

Per la Regione, «le obiezioni avanzate finora sono state giudicate infondate non solo dalle autorità ambientali e sanitarie, ma dalla stessa Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dell'Ambiente, che ha formalizzato il via libera sull'ampliamento della discarica, mettendo nero su bianco il fatto che si possa procedere». «Il progetto in questione - conclude Gazzolo - è parte integrante del

«Discarica, sarà una guerra totale»
Finale, lo annuncia il locale comitato. Galli: «No al polo regionale dell'immondizia»

PAOLA GAZZOLO
«Tutto ciò che potrà migliorare il progetto di ampliamento sarà accolto»

ANDREA GALLI
«No al polo regionale dell'immondizia»

PAOLA GAZZOLO
«Tutto ciò che potrà migliorare il progetto di ampliamento sarà accolto»

CONCORDIA PRONTA LA NUOVA SCUOLA MEDIA
L'OPERA pronta la nuova scuola media post sisma di Concordia che lunedì 4 febbraio ospiterà gli alunni. Il progetto sarà illustrato dal sindaco Luca Prandini venerdì, 1° febbraio, in municipio.

MEDOLLA
Apri i battenti l'emporio sociale 'Cortile Solidale'

IL 2 FEBBRAIO apre i battenti Cortile Solidale, il primo emporio sociale della Bassa modenese. Si tratta di un progetto di comunità, un luogo di incontro e di relazioni a cui la cittadinanza può contribuire in termini di donazioni e ore di volontariato. Il progetto sarà presentato domenica, nel Cortile Solidale in via San Matteo 5, che aprirà i battenti sabato mattina, alla presenza del sindaco Filippo Molinari, della coordinatrice di Cortile Solidale Giuseppina Facchini e del parroco don Emilio Bernardoni.

STUFE AL SALE ROSA DELL'HIMALAYA
SISTEMI DI RISCALDAMENTO TRADIZIONALI E STUFE AL SALE ROSA HIMALAYA COERENTI? I sistemi tradizionali riscaldano l'aria della stanza, aumentando di conseguenza la temperatura di calore. Tale metodo presenta alcuni diversi vantaggi. La calda aria viene fatta, attraverso particelle di polvere e ceneri, a formare correnti d'aria che vanno dispersi in stanza. Si forma una sorta di strato di aria calda sotto il soffitto, mentre il pavimento mantiene una temperatura relativamente più bassa. Ciò può creare disagio se il soffitto non è isolato, che può essere fonte di allegria e inoltre rappresenta disagio a mesi più freddi, soprattutto quando l'aria calda si deposita sulle pareti e poi si stacca, provocando l'umidità della stanza.

NICOLINI KLIMA SNC ESCLUSIVISTA PER MODENA E REGGIO EMILIA
Nicolini Klima Snc di Nicolini Carlo e c. Via Rizzoboni 130/G 41122 Modena Tel 059.454284 silvano@nicolini.it carlo@nicolini.it - www.nicoliniklima.it

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Piano **regionale** rifiuti, funzionale a mantenere l' autosufficienza **regionale**».

Per il capogruppo in Regione di FI Andrea Galli, «con 25mila tonnellate di rifiuti urbani e 125mila tonnellate di rifiuti speciali la società Feronia, partecipata per il 70% da Hera e per il 30% da Sorgea, vuole trasformare Finale in un polo **regionale** dell' immondizia. Qui contano solo gli interessi di Hera».
v. bru.

Discarica Finale Emilia, l' assessore Gazzolo: "Siamo pronti al confronto per raccogliere istanze e proposte"

Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram "Siamo convinti che i buoni risultati per i territori si raggiungano attraverso il confronto e il dialogo, elementi per noi imprescindibili, e non con la contrapposizione o le strumentalizzazioni. Per questo invito di nuovo l' amministrazione comunale e il sindaco di Finale Emilia, che ho incontrato più volte e tenuto sempre aggiornato, a presentare proposte, per discuterne e, nel caso, migliorare il progetto. Le obiezioni avanzate finora sono state giudicate infondate non solo dalle autorità ambientali e **sanitarie**, ma dalla stessa Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell' Ambiente, e cioè dal Governo in carica, che ha formalizzato il via libera sull' ampliamento della discarica di Finale, mettendo nero su **bianco** il fatto che si possa procedere. Il progetto in questione è parte integrante del Piano regionale rifiuti e quindi funzionale a mantenere l' autosufficienza regionale, un bene essenziale per l' Emilia-Romagna. Anche la sicurezza dei cittadini e dell' ambiente sono priorità imprescindibili per questa Regione: è quindi bene essere chiari e precisi su tutti i documenti prodotti, compreso il parere inviato dall' Autorità di bacino del **fiume** Po al ministero dell' Ambiente, che nasce da uno studio commissionato proprio da noi, dalla Regione Emilia-Romagna".

L' assessore regionale all' Ambiente, Paola Gazzolo, interviene sul progetto di ampliamento della discarica di Finale Emilia, nel modenese, in merito al pronunciamento dell' Autorità di bacino sul rischio idraulico relativo al territorio di Finale Emilia. "E' una analisi frutto di uno studio commissionato dalla Regione Emilia-Romagna nell' ottica della prevenzione e per la definizione del piano di Protezione civile a beneficio dei Comuni del territorio- precisa Gazzolo- con anche la simulazione di condizioni di sicurezza e le azioni da mettere in campo in caso di eventi catastrofici, compresi eventi alluvionali e l' esigenza di mettere a punto piani di intervento relativi a tutti i Comuni dell' intero nodo idraulico. Uno scenario - quello prospettato dal progetto Resilience realizzato dall' Università di **Parma** nell' ambito di una convenzione con l' Agenzia di Protezione civile regionale - che, in questi casi, prevede la situazione peggiore, ipotizzando scenari catastrofici di rottura degli **argini**". "Un rischio idraulico estremo giustamente prospettato e ponderato, innovativo e voluto ai fini di

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propria e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [OK](#) [Maggiori informazioni](#)

SASSUOLO2000
SOCIETÀ PER AZIONI

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA

BOLOGNA

Challenger GRANDI SALDI di fine stagione 0536 811275 SASSUOLO via Regina Pacis, 92A   

WIND TRE BUSINESS **BETTELLI** 

Home > Ambiente > Discarica Finale Emilia, l' assessore Gazzolo: "Siamo pronti al confronto per raccogliere istanze e proposte"

Andriena **Alba modenese**

Discarica Finale Emilia, l' assessore Gazzolo: "Siamo pronti al confronto per raccogliere istanze e proposte"

29 gennaio 2019 [Like 0](#)



"Siamo convinti che i buoni risultati per i territori si raggiungano attraverso il confronto e il dialogo, elementi per noi imprescindibili, e non con la contrapposizione o le strumentalizzazioni. Per questo invito di nuovo l' amministrazione comunale e il sindaco di Finale Emilia, che ho incontrato più volte e tenuto sempre aggiornato, a presentare proposte, per discuterne e, nel caso, migliorare il progetto. Le obiezioni avanzate finora sono state giudicate infondate non solo dalle autorità ambientali e **sanitarie**, ma dalla stessa Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell' Ambiente, e cioè dal Governo in carica, che ha formalizzato il via libera sull' ampliamento della discarica di Finale, mettendo nero su **bianco** il fatto che si possa procedere. Il progetto in questione è parte integrante del Piano regionale rifiuti e quindi funzionale a mantenere l' autosufficienza regionale, un bene essenziale per l' Emilia-Romagna. Anche la sicurezza dei cittadini e dell' ambiente sono priorità imprescindibili per questa Regione: è quindi bene essere chiari e precisi su tutti i documenti prodotti, compreso il parere inviato dall' Autorità di bacino del **fiume** Po al ministero dell' Ambiente, che nasce da uno studio commissionato proprio da noi, dalla Regione Emilia-Romagna".

METALFABER S.p.A.
Lavoratori Metallmeccaniche & Ferrocolato

FALLI DI SALVIO S.p.A.
Quality SERVICE

Vodafone Simple+
20 Giga
1000 minuti
1000 SMS
Giga illimitati su Social e Chat
SOLO ONLINE **9,99€** al mese
ATTIVA SUBITO

RICHEI DI SCUOLA RITMO NAUTICA
PROFESSIONISTI SEMPRE AL VOSTRO FIANCO

Christian Di Carlo
"Il piacere per vivere non è un' arte, è un' abitudine"

Le cose

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

prevenzione per la migliore pianificazione di protezione civile- sottolinea l' assessore-. Dunque: l' amministrazione comunale e il sindaco di Finale Emilia hanno nuovi elementi che possiamo valutare insieme? Noi ci siamo, la Regione è pronta al confronto e valutare in trasparenza tutti gli interventi necessari o utili, anche alla luce del confronto tecnico che ci sarà domani nella Conferenza dei servizi. La salute e la sicurezza dei cittadini- chiude Gazzolo- sono al primo posto. La nostra disponibilità è massima e tutte le nostre azioni partono da questo presupposto, lavorare per garantire il bene della collettività".

TRESIGALLO Opera strategica per la viabilità

Nuovo ponte a Final di Rero Stanziati quasi due milioni

SONO STATI definitivamente affidati i lavori per la realizzazione del nuovo ponte provvisorio a Final di Rero, frazione di Tresigallo. Nei giorni scorsi, la Regione ha provveduto a siglare l'appalto con il raggruppamento temporaneo di imprese formato da B.A.T.E.A. (capogruppo) e Consorzio Stabile Coseam Italia spa, chiamato a realizzare l'importante opera sul Po di **Volano**.

Nell'opera saranno investiti ben 1,8 milioni di euro delle risorse previste per l'Idrovia ferrarese.

LA COSTRUZIONE di una struttura temporanea si è resa necessaria anche perché nel frattempo quella al momento percorribile, la cui costruzione risale agli anni '50, non può reggere gli attuali volumi di traffico, specie pesante, e le procedure necessarie per la realizzazione del nuovo ponte definitivo richiedono alcuni anni di tempo.

PONTE PROVVISORIO e annessa viabilità alternativa all'attuale tracciato della Strada provinciale, diventeranno stralcio funzionale al progetto Idrovia: le risorse utilizzate non costituiscono un costo aggiuntivo rispetto al programma per rendere navigabile il Po di **Volano**, il cui lotto di Final di Rero prevede un finanziamento complessivo di 18,6 milioni. Nel frattempo, resteranno attive le limitazioni al traffico sull'infrastruttura imposte dalla Provincia di Ferrara nelle prime settimane del 2018, che prevedono il divieto di transito per veicoli che superano le 12 tonnellate di peso, oltre all'imposizione di un limite di velocità di 50 chilometri orari e del divieto di sorpasso tra veicoli ammessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MERCOLEDÌ 30 GENNAIO 2019 | Il Resto del Carlino | 17

Copparo e Codigoro

BERRA La vittima è Donatella Fabbri, della frazione di Albersano. La donna era in sella alla sua bici e stava rientrando per preparare il pranzo alla famiglia

Rientrava dalla spesa, travolta e uccisa

LUTTO Donatella Fabbri, ai lati le scene dell'incidente (diversamente)

Maria Rosa Bellini che in quel tratto prende il nome di via Albersano, località berrone. Un tratto di strada rettilinea di provincia, come ce ne sono tanti. Poco più avanti l'incrocio con via Casone, dove la donna abitava da sempre con il marito e due figli, uno dei quali però residente da qualche tempo altrove.

MA PRIMA dell'incrocio il denario ha avuto il suo sedano compimento nei confronti della donna che è stata investita da una Volkswagen Passat SW, che la seguiva. A seguito dello scontro, nelle casce stanno indagando gli agenti della Polizia Municipale dell'Unione Terre e Fiumi, la donna è stata schiacciata dalla bici, finendo rovesciata su un lato della strada, dopo essere stata caricata dal veicolo sfrecciando il fianco posteriore, a una distanza di circa dal punto d'impatto, mentre la vettura ha frenato la propria corsa dopo essere girata su se stessa di quasi 180 gradi. Donatella Fabbri è rimasta lì, immobile, sull'asfalto della provinciale, mentre la gente che abita nelle case prospicenti l'incidente, vedendo il botto, sono scesi lungo la via, non prima di aver chiamato i soccorsi, che sono giunti sul posto in pochi minuti.

AD INVESTIRE Fabbri è stata un'Alfa Romeo, residente a Serravalle, che era il conducente nel tanto occupato della strada rettilinea. Il giovane è seguito dalla scorta, oltre ad essere visto che, ha riportato solo qualche graffio ad una mano ma ha nell'immediato del ferito, rifiutato di essere trasportato all'ospedale. Sul luogo del ferito scendo sono giunti i figli e il marito della donna, oltre ai parenti del Comune. Oltre agli agenti della polizia municipale dell'Unione Terre e Fiumi che hanno proceduto alla rilevazione della scena del crimine, è stato anche il comando compagnia Carabinieri di Copparo che hanno svolto la viabilità lungo la provinciale, rimasta agghiata dal traffico unico alternato per circa un'ora. La comunità di Albersano è rimasta sconvolta da questo evento. Donatella Fabbri e la sua famiglia nella località di confine berrone sono molto conosciuti. Nessuna delle persone accorse in strada voleva credere a quel che stava vedendo. La salma di Donatella Fabbri si trova ora all'Istituto di Medicina Legale a disposizione dell'autenza giudiziaria.

LO SCONTRO POLITICO Fabbri (Legal): «E' stata una forzatura Pd, scelte calate dall'alto»
Goro e Mesola, la mancata fusione fa discutere Zappaterra: «Scelta contro le esigenze dei territori»

A QUASI DUE MESI dal dimissionarsi di quanto che ha visto il craxiano del No alla fusione tra i comuni di Goro e Mesola giunge il commissario ufficiale da parte dell'assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna che ratifica la sua al percorso di congiungere in un'unica identità amministrativa due differenti enti comunali. Un'assemblea nel corso della quale sono state discusse le voci che hanno commentato questo evento.

Marcia Zappaterra (Pd), in fatto, in qualità di sindaco di maggioranza ha sottolineato che con questa decisione è stata rispettata la volontà degli elettori. Nel suo intervento **Alan Fabbri** (Lega Nord), ha ricordato come la Lega fosse addirittura ostera l'indizio del referendum, tanto da allargare la controparte popolare alla fusione tra i due comuni di Goro e Mesola. «L'ere volano questo referendum - ha detto Fabbri nel

colto dagli amministratori dei due comuni in questione, ovvero dalle maggioranza Pd e dagli stessi consiglieri regionali della stessa linea politica. A questo due dichiarazioni è stata premiata la replica del consigliere Zappaterra che ha ricordato ai consiglieri di opposizione che il percorso di fusione fosse stato avviato dalla Regione in forza alle richieste avanzate dai comuni comunali di entrambi i comuni in questione, Mesola e Goro. «Sono state le linee politiche non di maggioranza, ma anche quelle di loro - ha sottolineato Zappaterra - che hanno calcolato il no al referendum consultivo. A nostro avviso - ha proseguito la relazione regionale dem - è stata questa una forzatura per non colare elettorale, che è andata contro l'interesse dei cittadini e del territorio dei due comuni che avrebbero dovuto fondersi, quelli di Mesola e Goro».

Maria Rosa Bellini

TRESIGALLO Opera strategica per la viabilità

Nuovo ponte a Final di Rero Stanziati quasi due milioni

Valerio Franzoni

SONO STATI definitivamente affidati i lavori per la realizzazione del nuovo ponte provvisorio a Final di Rero, frazione di Tresigallo. Nei giorni scorsi, la Regione ha provveduto a siglare l'appalto con il raggruppamento temporaneo di imprese formato da B.A.T.E.A. (capogruppo) e Consorzio Stabile Coseam Italia spa, chiamato a realizzare l'importante opera sul Po di Volano. Nell'opera saranno investiti ben 1,8 milioni di euro delle risorse previste per l'Idrovia ferrarese.

LA COSTRUZIONE di una struttura temporanea si è resa necessaria anche perché nel frattempo quella al momento percorribile, la cui costruzione risale agli anni '50, non può reggere gli attuali volumi di traffico, specie pesante, e le

procedure necessarie per la realizzazione del nuovo ponte definitivo richiedono alcuni anni di tempo.

PONTE PROVVISORIO e annessa viabilità alternativa all'attuale tracciato della Strada provinciale, diventeranno stralcio funzionale al progetto Idrovia: le risorse utilizzate non costituiscono un costo aggiuntivo rispetto al programma per rendere navigabile il Po di Volano, il cui lotto di Final di Rero prevede un finanziamento complessivo di 18,6 milioni. Nel frattempo, resteranno attive le limitazioni al traffico sull'infrastruttura imposte dalla Provincia di Ferrara nelle prime settimane del 2018, che prevedono il divieto di transito per veicoli che superano le 12 tonnellate di peso, oltre all'imposizione di un limite di velocità di 50 chilometri orari e del divieto di sorpasso tra veicoli ammessi.

Valerio Franzoni

bondeno

Il ponte di Borgo Scala ha due "spalle" potenti La struttura è formata

Rispettato il calendario lavori: ecco le gettate di calcestruzzo Tra qualche settimana via alla posa del manufatto metallico

BONDENO. L' avanzamento dei lavori è evidente. Il ponte di Borgo Scala ha ormai due "solide" spalle che si stanno formando tra gettate di calcestruzzo e piloni.

Nel giro di alcune settimane, anche il manufatto metallico (in corso di realizzazione in fabbrica) potrà essere poggiato.

operazione appoggioSi stanno studiando le modalità con cui effettuare questa operazione: avvalendosi di potenti gru, per poggiare o fare "scivolare" il ponte vero e proprio dalla nuova via Rolando Malaguti, verso il canale di Burana. La direzione dei lavori - il cui responsabile è l' ingegner Camillo Andreocci - sta lavorando anche su queste ipotesi.

«Si sta procedendo in modo spedito - dice il sindaco Fabio Bergamini, reduce dall' ultimo sopralluogo sul cantiere -. La fase successiva alla creazione delle "spalle" del ponte sarà la realizzazione della parte metallica e dopo si potrà chiaramente vedere anche la forma del ponte».

mezzi pesanti okLe sponde del canale sono state rafforzate per sostenere lo sforzo anche dei mezzi pesanti (con gru che pesano decine di tonnellate e che verranno utilizzate per la parte più "spettacolare" dei lavori).

Dello svolgimento del cantiere si stanno occupando l' azienda RT Verzaro Srl (mandataria), affiancata dalla Carpenterie Srl (mandante) entrambe di Montecalvo Irpino (Avellino), dopo la conclusione della procedura di gara pubblica.

un milione e mezzoAd accogliere il sindaco Fabio Bergamini, in visita ai lavori, c' erano Luigi Verzaro (direttore del cantiere) e Giovanni Santolillo (assistenza cantiere). «Stiamo recuperando il parziale ritardo - rivela Luigi Verzaro - che è stato dovuto alla creazione dei piloni, per il resto il cantiere procede secondo programma».

La creazione del manufatto metallico, in fabbrica, dovrebbe comportare circa otto settimane di lavoro, necessarie a completare una parte consistente e delicata del progetto complessivo, che vale circa un milione e 521mila euro, interamente finanziati dall' amministrazione comunale di Bondeno. «Appena concluso il ponte - aggiunge Fabio Bergamini - ci occuperemo della creazione della rotatoria, in zona Borgo Scala, che dovrà servire alla nuova viabilità della zona Ovest, anche a beneficio delle aziende che si trovano nell' area».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Ravegnana, i tre mesi diventano un anno

L'annuncio dell' assessore regionale Donini sulla riapertura: «Entro fine estate»

LA RAVEGNANA riaprirà «entro la fine dell'estate». L'annuncio è dell'assessore regionale ai Trasporti, Raffaele Donini, che in Assemblea legislativa ha risposto a un question time del consigliere Andrea Bertani (M5s) dedicato al problema della chiusura del principale collegamento stradale tra le province di Ravenna e Forlì e ai forti disagi per la circolazione e le attività economiche della zona. Se questa nuova data verrà rispettata, saranno trascorsi circa 10-11 mesi (era il 25 ottobre 2018) dal crollo dell'argine del Ronco all'altezza della chiesa di San Bartolo. Da allora la Ravegnana è chiusa, tutto il traffico pesa sulla viabilità alternativa che attraversa i paesi ed è malridotta. In un primo tempo si era parlato di tre mesi necessari per ripristinare l'unico collegamento diretto con Forlì, poi si è cominciato a parlare di giugno, ora l'assessore parla della fine dell'estate. «Il progetto generale che riguarda strada, fiume, la passerella che collega le due sponde, irrigazione e naturalmente argine crollato verrà presentato il 5 febbraio in Municipio a Ravenna. Abbiamo terminato tutti i rilievi e siamo pronti a presentare il cronoprogramma» dice l'ing. Mauro Vannoni, responsabile del Servizio di sicurezza e Protezione civile Area Ronco al quale la Regione ha affidato l'incarico di gestire l'emergenza e programmare il ripristino dell'area. «Tutto quello che abbiamo fatto - spiega - è avvenuto nel rispetto del codice dei contratti e nell'assoluta trasparenza, anche se ciò può causare allungamento di tempi. E con soldi della Regione». RIAPRIRE la Ravegnana a fine estate significherà quindi attendere altri otto mesi prima di riavere una viabilità normale, con un incremento di traffico sull'attuale viabilità alternativa per via del pendolarismo verso il mare. Da escludere, invece, la realizzazione di un nuovo tracciato alternativo all'attuale sede della Ravegnana e un collegamento ferroviario diretto Ravenna-Forlì. Si evince dalla risposta che sempre l'assessore Donini ha dato al consigliere regionale di Forza Italia, Andrea Galli, su sollecitazione del consigliere ravennate Alberto Ancarani. Al quesito «se la Regione intenda trattare il tema di un nuovo collegamento sia stradale che ferroviario» tra le due città, Donini spiega che «né il Piano regionale dei trasporti 98 (Prit) né il Prit 2025 attualmente in fase di approvazione, prevedono alcuna nuova infrastruttura di connessione tra i due centri urbani, anche in considerazione dell'esigenza di limitare l'uso del suolo per nuove opere infrastrutturali agli interventi prioritari individuati da tale Piano». Tra i cui livelli di pianificazione sono state previste e già da tempo consolidate nei vari livelli di pianificazione. Come dire: dovevate pensarci prima, ora siete fuori tempo massimo.



Acqua Ambiente Fiumi

AI RAGGI X NEL MIRINO LE STRADE DI **SAN** MARCO E LA STRETTA VIA TROVA, DOVE È STATA AVVISTATA ANCHE UNA CORRIERA...

Sette milioni per sistemare la viabilità alternativa (che è a pezzi)

TRE milioni di euro per la provincia di Ravenna e 4 per quella di Forlì-Cesena. E' questo lo stanziamento previsto da un «decreto del governo per sistemare la viabilità alternativa» nei due territori alla luce della chiusura per altri otto mesi della statale Ravennana. La notizia è stata data sempre dal grillino Bertani in Assemblea legislativa. Entro febbraio saranno erogati dalla Regione 900 mila euro per le opere dedicate alla viabilità alternativa e conclusi i lavori di ripristino sul **fiume** Ronco, «di competenza della Protezione civile» mentre Anas «procederà celermente» al ripristino dell'arteria, «entro la fine dell'estate». Con quasi 4 milioni di euro a disposizione si potranno asfaltare le diverse strade che oggi sono soggette a un traffico molto superiore alla norma perché percorse da chi abitualmente ha sempre utilizzato la Ravennana. Le condizioni di queste arterie costruite per la viabilità interna ai paesi oggi sono critiche. Sono strette, con buche, piene di curve. E spesso sono gli automobilisti a non rispettare la nuova viabilità imposta dallo stop alla statale 67.

Non passa giorno che la polizia municipale non stacchi multe per non aver osservato i divieti di circolazione, **sanzioni** da 87 euro ciascuna. In altri casi si tratta di situazioni di vero e proprio pericolo, come l'altra mattina quando gli automobilisti hanno incrociato un autobus su via Trova: auto ferme sul ciglio della strada per far passare al pelo il mezzo.

ATTUALMENTE i veicoli che provengono da Forlì diretti verso Ravenna vengono fatti deviare a Ghibullo con direzione Ragone, S.Pancrazio, Russi, Ravenna, percorrendo la strada provinciale 5. Altra alternativa: all'altezza di Ghibullo, sempre provenendo da Forlì, svoltare a destra verso Gambellara percorrendo la strada provinciale 3, proseguire per S. Pietro in Vincoli e percorrere la via del Sale fino a S. Pietro in Campiano; giunti all'intersezione con via **Cella** svoltare a sinistra e proseguire fino a **San** Bartolo, Madonna dell'Albero, Ravenna; oppure proseguire verso **San** Zaccaria fino a svoltare a sinistra sulla via Dismano direzione Ravenna. Per raggiungere Forlì da Ravenna percorrere la via Dismano direzione Cesena fino all'abitato di Casemurata e all'intersezione con la strada provinciale 2 Cervese svoltare a destra in direzione Forlì.

Previste irregolarità nell' erogazione dell' acqua in via Madonna a Bagnara

BAGNARA DI ROMAGNA Dalle ore 14 alle ore 18 di domani Hera effettuerà alcuni interventi nella rete idrica di distribuzione in via Madonna a Bagnara di Romagna.

Durante l' intervento, finalizzato al rinnovo e al miglioramento in modo significativo dell' impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell' acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore o interruzione fornitura), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. I cittadini e le attività interessati dall' intervento saranno avvisati dai tecnici Hera tramite volantaggio porta a porta, mentre coloro che hanno comunicato il proprio numero al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del servizio di preavviso gratuito con sms sul cellulare.

In caso di imprevisti o maltempo i lavori verranno rinviati al giorno successivo lavorativo.

L' azienda si scusa con la propria clientela per i disagi eventualmente arrecati e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che inca so di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

LUGO
PARTE UNA NUOVA CAMPAGNA PER SENSIBILIZZARE LA CITTADINANZA
Al Pavaglione stop a biciclette e sporcizia. I commercianti d' accordo con il giro di vite
I ciclisti considerati un pericolo sia per i passanti sia per chi lavora. Chiesti più controlli dei vigili

Tagli a rami per non mettere in pericolo la circolazione dei treni
Gli eventuali interventi dovranno rispettare il regolamento del verde pubblico e privato

Previste irregolarità nell' erogazione dell' acqua in via Madonna a Bagnara
Cittadini e attività interessati dall' intervento saranno avvisati dai tecnici Hera tramite volantaggio porta a porta e da sms sul cellulare

BAGNARA DI ROMAGNA
Dalle ore 14 alle ore 18 di domani Hera effettuerà alcuni interventi nella rete idrica di distribuzione in via Madonna a Bagnara di Romagna.

Lavori alla rete idrica: niente acqua per quattro ore

I cittadini e le attività interessati dall'intervento saranno avvisati dai tecnici Hera tramite volantaggio porta a porta

1 Attimi di terrore in centro: impugna la pistola e la punta contro gli agenti 2 Sequestrati in un negozio porta-cellulari da fissare al volante dell' auto, Striscia la Notizia a Ravenna 3 Residente in Italia da 10 anni, ma la targa era ancora romena: auto sequestrata dai carabinieri 4 La casa di produzione di 'Gomorra' cerca attori a Ravenna per una nuova serie tv Dalle 14 alle 18 di giovedì 31 gennaio Hera effettuerà alcuni interventi nella rete idrica di distribuzione in via Madonna, a Bagnara di Romagna. Durante l'intervento, finalizzato al rinnovo e al miglioramento in modo significativo dell'impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore o interruzione fornitura), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico I cittadini e le attività interessati dall'intervento saranno avvisati dai tecnici Hera tramite volantaggio porta a porta, mentre coloro che hanno comunicato il proprio numero al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del servizio di preavviso gratuito con sms sul cellulare. In caso di imprevisti o maltempo i lavori verranno rinviati al giorno successivo lavorativo. L'azienda si scusa con la propria clientela per i disagi eventualmente arrecati e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800713900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

Per correre più veloci ci vuole una fibra speciale [SCOPRI DI PIÙ](#)

RAVENNATODAY Cronaca



Cronaca / Bagnara di Romagna / Via Madonna

Lavori alla rete idrica: niente acqua per quattro ore

I cittadini e le attività interessati dall'intervento saranno avvisati dai tecnici Hera tramite volantaggio porta a porta

Redazione 29 GENNAIO 2019 15:50



I più letti di oggi

- 1 Attimi di terrore in centro: impugna la pistola e la punta contro gli agenti
- 2 Sequestrati in un negozio porta-cellulari da fissare al volante dell'auto, Striscia la Notizia a Ravenna
- 3 Residente in Italia da 10 anni, ma la targa era ancora romena: auto sequestrata dai carabinieri
- 4 La casa di produzione di 'Gomorra' cerca attori a Ravenna per una nuova serie tv

Dalle 14 alle 18 di giovedì 31 gennaio Hera effettuerà alcuni interventi nella rete idrica di distribuzione in via Madonna, a Bagnara di Romagna. Durante l'intervento, finalizzato al rinnovo e al miglioramento in modo significativo dell'impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore o interruzione fornitura), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico

I cittadini e le attività interessati dall'intervento saranno avvisati dai tecnici Hera tramite volantaggio porta a porta, mentre coloro che hanno comunicato



"La Ravennana sarà riaperta entro la fine dell'estate"

In arrivo 7 milioni dal governo

Sette milioni in arrivo: tre per la provincia di Ravenna e quattro per quella di Forlì-Cesena. Tre milioni per la provincia di Ravenna e altri quattro per quella di Forlì-Cesena. E' questo lo stanziamento previsto da un "decreto del governo" per "sistemare la viabilità alternativa" nei due territori. E' Andrea Bertani (M5s) a comunicarlo in Assemblea legislativa durante un question time dedicato al problema della chiusura della strada Ravennana tra le due province romagnole e i "forti disagi anche per le aziende" della zona. "Per anni si è continuato solo con la manutenzione ordinaria. Si è pensato solo alle grandi rotte- ha detto Bertani - ma ora la manutenzione della piccola viabilità sta tornando". Donini: "Sarà riaperta entro la fine dell'estate" L' assessore ai Trasporti Raffaele Donini da parte sua ha replicato annunciando la riapertura della Ravennana "entro la fine dell'estate". Entro febbraio saranno erogati dalla Regione 200 mila euro per le opere dedicate alla viabilità alternativa. E conclusi i lavori di ripristino sul fiume Ronco, "di competenza della Protezione civile", Anas "procederà celermente" al ripristino dell'arteria, appunto entro l'estate.

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati.
Per saperne di più, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, accedi alla [Cookie Policy](#).
Se prosegui nella navigazione di questo sito accetti all'utilizzo dei cookie.

[Continua](#) [Informazioni](#)

Ravenna24ORE.it HOME RAVENNA CERVIA FAENZA LUGO Q

Home » Ravenna » "La Ravennana sarà riaperta entro la fine dell'estate"

29 gennaio 2019 - Ravenna, Cronaca

"La Ravennana sarà riaperta entro la fine dell'estate"



In arrivo 7 milioni dal governo

Sette milioni in arrivo: tre per la provincia di Ravenna e quattro per quella di Forlì-Cesena

Tre milioni per la provincia di Ravenna e altri quattro per quella di Forlì-Cesena.
E' questo lo stanziamento previsto da un "decreto del governo" per "sistemare la viabilità alternativa" nei due territori.
E' **Andrea Bertani (M5s)** a comunicarlo in Assemblea legislativa durante un question time dedicato al problema della chiusura della strada Ravennana tra le due province romagnole e i "forti disagi anche per le aziende" della zona.
"Per anni si è continuato solo con la manutenzione ordinaria. Si è pensato solo alle grandi rotte- ha detto Bertani- ma ora la manutenzione della piccola viabilità sta tornando".

Donini: "Sarà riaperta entro la fine dell'estate"

L'assessore ai Trasporti Raffaele Donini da parte sua ha replicato annunciando la riapertura della Ravennana "entro la fine dell'estate".
Entro febbraio saranno erogati dalla Regione 200 mila euro per le opere dedicate alla viabilità alternativa.
E conclusi i lavori di ripristino sul fiume Ronco, "di competenza della Protezione civile", Anas "procederà celermente" al ripristino dell'arteria, appunto entro l'estate.

Oroscopo della settimana
Dopo il 23 al 29 gennaio: inizio di anno un po' parrucoso per il Gemelli, la Vergine si sta trascurando troppo per gli altri

Agenda Eventi
Lions Club presenta una ricca e nuova stagione: "Cultura e Società tra '800 e '900 a Ravenna"
Arriva Christmas Soul, la rassegna di capodanno dedicata ai popoli
"Concerto di Natale" del coro Ludus Vocalis

Le Tue lettere, le Tue foto, i Tuoi video, la Tua Città
"Salviamo la Romagna e i suoi Comuni dal populismo di destra e sinistra"
Matrimoni in luoghi storici di prestigio, "Il senso perduto del costume"
Cicca, "Il presidente Gigante palestesi quali imprese sostengono il nuovo palazzetto dello sport"

Gli appuntamenti nei musei e nelle gallerie
MAR: 40mila visitatori lo scorso anno, nel 2019 mostra dedicata a Oliviero Toscani
Termina nel week-end la mostra "War is over ARTE E CONFLITTI tra mito e contemporaneità"
Padri, madri e figli sulle pareti del Tribunale

Per essere sempre informato iscriviti alla Newsletter 24ore

Notizie da Forlì
Lo Stelloncino - Blocco dell'immigrazione e aumento delle ore di straordinario
Pallanuoto, terza vittoria consecutiva per Waterpolo Forlì
Cavro, inaugurati due nuovi impianti di confezionamento, investimento da 6,4 milioni di euro

Chiusura Ravegnana. Galli (FI): "Necessario nuovo collegamneto stradale e ferroviario Ravenna-Forlì"

Il consigliere regionale di Forza Italia e capogruppo di Forza Italia Andrea Galli ha depositato un' interrogazione - che ha ricevuto oggi la risposta dell' assessore regionale ai Trasporti e alla Reti Infrastrutturali, Raffaele Donini - in cui esprime la necessità di provvedere "alla realizzazione di un nuovo collegamneto stradale e ferroviario tra Ravenna e Forlì" in seguito all' interruzione della Ravegnana dopo il crollo della chiusa di **San Bartolo** sul **fiume Ronco**. Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1 Si riporta il testo dell' interrogazione. Premesso che : A causa di un cedimento della chiusa di **San Bartolo** sul **fiume Ronco**, che ha comportato la triste morte di un tecnico della protezione civile regionale, via Ravegnana, ovvero la strada che collega due dei capoluoghi di provincia della Romagna, cioè Ravenna e Forlì è interrotta; Ricordato che : Detta strada è la stessa da decenni senza aver mai subito modifiche in positivo, con curve che seguono inevitabilmente il flusso del **fiume**, limiti di velocità probabilmente dovuti ma inaccettabili per un collegamento fra due capoluoghi e un manto stradale la cui manutenzione ordinaria viene costantemente disattesa; Sottolineato che : Fra Ravenna e Forlì via Ravegnana è dunque l' unico collegamento automobilistico possibile, fatti salvi tortuosi e stretti stradelli di campagna. La strada in oggetto ha una sola corsia per senso di marcia, non vi sono spazi per velocipedi e neppure per i pedoni, in verità numerosi allorquando detta strada attraversa i piccoli centri abitati che la caratterizzano. Si aggiunga che una strada extraurbana secondaria come quella in oggetto dovrebbe avere una velocità ordinaria di 90 Km/h onde consentire tempi decorosi di percorrenza ma si è scelto di abbassare detto limite proprio per l' inadeguatezza strutturale di tale arteria al flusso di veicoli reale che deve subire; Rilevato che : Dopo decenni di amministrazioni dello stesso colore sia nelle città di Ravenna e Forlì, che nella giunta regionale dell' Emilia-Romagna, oltre che dopo aver avuto l' onore di un Sottosegretario ai trasporti che era stato sindaco di Ravenna, a nessun livello ci si è preoccupati di risolvere il problema "Ravegnana" costruendo un nuovo tracciato che superi quello precedente che risale a prima dei due conflitti mondiali; Tenuto conto che : Oltre ad essere pessimo il tracciato per i veicoli a motore è del tutto inaccettabile che non esista un collegamento ferroviario fra le due città per raggiungere le quali se si vuole usare il trasporto pubblico è necessario utilizzare pullman che percorrono esattamente lo stesso tracciato degli altri veicoli sulla Ravegnana. Le amministrazioni di

Informativa OK

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

CRONACA POLITICA SPORT ECONOMIA CULTURA SPETTACOLO LA POSTA DEI LETTORI

#uncanestro peramico

Prima pagina > Cronaca, Politica

Chiusura Ravegnana. Galli (FI): "Necessario nuovo collegamneto stradale e ferroviario Ravenna-Forlì"

0 commenti

Il consigliere regionale di Forza Italia e capogruppo di Forza Italia **Andrea Galli** ha depositato un'interrogazione - che ha ricevuto oggi la risposta dell'assessore regionale ai Trasporti e alla Reti Infrastrutturali, **Raffaele Donini** - in cui esprime la necessità di provvedere "alla realizzazione di un nuovo collegamneto stradale e ferroviario tra Ravenna e Forlì" in seguito all'interruzione della Ravegnana dopo il crollo della chiusa di San Bartolo sul fiume Ronco.

Si riporta il testo dell'interrogazione.

Premesso che:
A causa di un cedimento della chiusa di San Bartolo sul fiume Ronco, che ha comportato la triste morte di un tecnico della protezione civile regionale, via Ravegnana, ovvero la strada che collega due dei capoluoghi di provincia della Romagna, cioè Ravenna e Forlì è interrotta;

Ricordato che:
Detta strada è la stessa da decenni senza aver mai subito modifiche in positivo, con curve che seguono inevitabilmente il flusso del fiume, limiti di velocità probabilmente dovuti ma inaccettabili per un collegamento fra due capoluoghi e un manto stradale la cui manutenzione ordinaria viene costantemente disattesa;

Sottolineato che:
Fra Ravenna e Forlì via Ravegnana è dunque l'unico collegamento automobilistico possibile, fatti salvi tortuosi e stretti stradelli di campagna. La strada in oggetto ha una sola corsia per senso di marcia, non vi sono spazi per velocipedi e neppure per i pedoni, in verità numerosi allorquando detta strada attraversa i piccoli centri abitati che la caratterizzano. Si aggiunga che una strada extraurbana secondaria come quella in oggetto dovrebbe avere una velocità ordinaria di 90 Km/h onde consentire tempi decorosi di percorrenza ma si è scelto di abbassare detto limite proprio per l'inadeguatezza strutturale di tale arteria al flusso di veicoli reale che deve subire;

Rilevato che:
Dopo decenni di amministrazioni dello stesso colore sia nelle città di Ravenna e Forlì, che nella giunta regionale dell'Emilia-Romagna, oltre che dopo aver avuto l'onore di un Sottosegretario ai trasporti che era stato sindaco di Ravenna, a nessun livello ci si è preoccupati di risolvere il problema "Ravegnana" costruendo un nuovo tracciato che superi quello precedente che risale a prima dei due conflitti mondiali;

Tenuto conto che:

La posta dei lettori
I più letti della settimana

LA POSTA DEI LETTORI / Ravenna... se non ora, quando? 12

LA POSTA DEI LETTORI / Nuovo regionale Lugo-Ravenna: le risorse si possono ottimizzare ulteriormente 0

StoryOfChange
Oggi tutti hanno il potere di cambiare il mondo.
SCOPRI IL MANIFESTO

EcoIncentivo Mercedes-Benz
Oggi hai un incentivo in più per cambiare.

Sport
I più letti della settimana

sinistra si riempiono la bocca con l' ecologia del treno, ma proprio dove avrebbero voce in capitolo, potendo portare sui tavoli di competenza temi rilevanti come quello in oggetto si sono fino ad oggi guardate dal farlo; Evidenziato che : Entrambe le città trarrebbero grossi vantaggi - anche turistici - da un nuovo tracciato stradale e da un eventuale tracciato ferroviario anche alla luce della riapertura dell' aeroporto di Forlì che potrebbe dare nuova linfa di visitatori se i collegamenti fossero decorosi; Si interroga la giunta regionale per sapere : - Se la Regione intenda trattare il tema di un nuovo collegamento sia stradale che ferroviario tra Ravenna e Forlì ; - Se non ritenga che anche quando si sarà risolto il problema della chiusa che ha comportato la recente terribile tragedia, il collegamento tra Ravenna e Forlì non sia una delle lacune infrastrutturali di maggior rilievo per la Regione Emilia-Romagna.

Hera: giovedì 31 gennaio irregolarità nell'erogazione dell'acqua in via Madonna a Bagnara di Romagna

Dalle ore 14 alle ore 18 di giovedì 31 gennaio Hera effettuerà alcuni interventi nella rete idrica di distribuzione in via Madonna a Bagnara di Romagna. Durante l'intervento, finalizzato al rinnovo e al miglioramento in modo significativo dell'impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore o

Dalle ore 14 alle ore 18 di giovedì 31 gennaio Hera effettuerà alcuni interventi nella rete idrica di distribuzione in via Madonna a Bagnara di Romagna. Durante l'intervento, finalizzato al rinnovo e al miglioramento in modo significativo dell'impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore o interruzione fornitura), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. I cittadini e le attività interessati dall'intervento saranno avvisati dai tecnici Hera tramite volantaggio porta a porta, mentre coloro che hanno comunicato il proprio numero al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del servizio di preavviso gratuito con sms sul cellulare. In caso di imprevisti o maltempo i lavori verranno rinviati al giorno successivo lavorativo.



6.3 °C Ravenna 29 Gennaio, 2019 - 8:20 pm [Invia il tuo commento](#) [Contatti](#) [f](#) [@](#) [t](#) [v](#)

RavennaWebTV

CRONACA CULTURA ECONOMIA POLITICA SCUOLA & UNIVERSITÀ SOCIALE SPORT [Q](#)

TURISMO FAENZA WEB TV

Aser Onoranze Funebri Azienda a Controllo Pubblico

Home > Cronaca > Hera, giovedì 31 gennaio irregolarità nell'erogazione dell'acqua in via Madonna a Bagnara...

Cronaca **Sistema**

Hera: giovedì 31 gennaio irregolarità nell'erogazione dell'acqua in via Madonna a Bagnara di Romagna

Da Gallanini - 29 Gennaio 2019 [23](#) [0](#)

HOT NEWS

Congresso Pd: Zingaretti il più votato in provincia di Ravenna **Zti e mobilità sostenibile. Legambiente: "Il centro deve essere a misura..."**

Chiusura E45. Bonaccini: "Cercheremo di non far chiudere aziende e di..." **Arriva il murales per celebrare l'impegno di SOS Donna contro la...**

[1](#) [2](#) [3](#)

Dalle ore 14 alle ore 18 di giovedì 31 gennaio Hera effettuerà alcuni interventi nella rete idrica di distribuzione in **via Madonna a Bagnara di Romagna**.

Durante l'intervento, finalizzato al rinnovo e al miglioramento in modo significativo dell'impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell'acqua (**abbassamento della pressione, alterazione del colore o interruzione fornitura**), di cui resta comunque confermata la **potabilità** dal punto di vista chimico e batteriologico.

Advertamenti

«Ripopolare le acque correnti con le trote»

È TEMPO di riprodursi per le trote del Parco. Infatti con l'inverno arriva anche per questi pesci la stagione riproduttiva e gli ittiologi incaricati dal Parco, con la collaborazione tecnico-operativa del Museo di Ecologia di Meldola, delle sezioni di Forlì - Cesena di Fipsas, dell'Aics e delle locali associazioni di pesca dei Comuni del Parco, sono al lavoro in questi giorni per garantire la fecondazione delle uova delle trote mediterranee, autoctone dei torrenti dell'area protetta toso-romagnola e che sono presenti nell'incubatoio di Premilcuore. Questa inseminazione assistita consente infatti all'incubatoio di produrre centinaia di avannotti (piccole trote) che una volta cresciuti verranno introdotti nei torrenti dell'appennino. Sono inoltre già iniziate le attività di bonifica di alcuni corsi d'acqua dalle trote alloctone (cioè di ceppo atlantico), di cui è stata accertata una massiva diffusione come frutto dei ripopolamenti a fini pesca sportivi avvenuti a partire dalla metà del secolo scorso. Con le trote allevate l'anno scorso, infatti, sono stati ripopolati alcuni tratti dell'alto bacino del Rabbi.

QUESTA operazione è stata effettuata solo a seguito della bonifica degli stessi delle trote alloctone, che sono quindi state liberate a valle, al di sotto di briglie invalicabili.

«Tutte queste operazioni, che si protrarranno con continuità nei prossimi anni grazie alla collaborazione delle varie associazioni di pesca - commenta Carlo Pedrazzoli funzionario incaricato della direzione -, hanno il fine ultimo di riportare la trota mediterranea nelle acque correnti del Parco nazionale. Questa stretta collaborazione permetterà inoltre all'ente di definire e regolamentare le modalità di pesca all'interno dell'area protetta, in modo equilibrato e corretto, andando incontro così sia alle esigenze sportive e ricreative, che a quelle ecologiche e naturalistiche, le quali troveranno certamente un giusto equilibrio».

Oscar Bandini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Acqua Ambiente Fiumi

BORGHESI LO ANNUNCIA IL SINDACO. NEL 2018 MISE IN PERICOLO ALCUNE CASE «Iniziano i lavori per la frana di via Marzabotto»

UN MILIONE e 100mila euro di investimenti in opere pubbliche per il 2019 e un milione e mezzo per il biennio 2020-2021.

Lo ha approvato a maggioranza il consiglio comunale di Borghi, comune con 2.884 abitanti al 31 dicembre scorso, più 27 rispetto al 2017. Il bilancio di previsione per il 2019 è di circa tre milioni di euro. Piero Mussoni sindaco del paese collinare dal 2014 spiega gli interventi che saranno fatti quest'anno: «Stiamo sottoscrivendo il contratto con la ditta aggiudicatrice dei lavori di sistemazione e riquilibratura di via Del Poggio che dalla provinciale 11, via Roma, porta nel centro storico per una spesa di 180mila con nuovi sottoservizi. Marciapiedi, asfaltatura e alberatura. Sarà il primo stralcio di un intervento più corposo, finanziati con il bilancio 2019 che prevede la riquilibratura di tutta l'area 'Ex Fabbro' su via Roma per altri 150mila euro con la realizzazione di un parcheggio pubblico, un'area a verde attrezzata, la sistemazione delle mura e una nuova scaletta di collegamento con il centro storico. Il tutto sarà portato a compimento entro la fine dell'anno».

ANCHE il miglioramento sismico è tra le priorità, sono stati inseriti 600mila euro di contributi statali: «Serviranno anche per la riquilibratura generale dell'area esterna della scuola materna di via Roma, nel capoluogo. Il costo totale di 650mila euro dei quali 50mila a carico nostro e i lavori inizieranno la prossima estate. A breve cominceranno i lavori del primo stralcio di 130mila euro ottenuti da un finanziamento regionale per la sistemazione e bonifica della frana su via Marzabotto, dissesto che si era riattivato dopo le nevicate di un anno fa e che aveva messo in pericolo alcune abitazioni».

The screenshot shows a page from the newspaper 'Valle del Rubicone' dated 30 January 2019. The main headline is 'BORGHESI LO ANNUNCIA IL SINDACO. NEL 2018 MISE IN PERICOLO ALCUNE CASE «Iniziano i lavori per la frana di via Marzabotto»'. Other articles include 'SAN PAOLO dell'USO La Pro Loco aiuta Daniele colpito da malattia rara', 'GAMBETTOLA LETIZIA BISACCHI SI PRESENTERA' PER IL CENTRO SINISTRA Per il sindaco sarà sfida a due', and 'SAVIGNANO PER IL MOMENTO IL CONDUCENTE È STATO MULTATO E LA VETTURA SEQUESTRA Sprovvisto di assicurazione, ma sarebbe stato raggirato on line'. There are also small photos and a 'Chi è' section.

Acqua Ambiente Fiumi

Rocca inagibile dal 2016 per i crolli «Riapriremo almeno i camminamenti»

Forza Italia: «La lista dei danni dovuti a infiltrazioni e mancata manutenzione è un bollettino di guerra»

FORLÌ Inagibile da anni, preda dell' usura del tempo, legata a data da destinarsi con la vita dell' annesso carcere il cui trasferimento viene di nuovo rinviato a causa del blocco dell' aggiudicazione dei lavori annunciata in pompa magna dalla Lega a fine anno scorso. È della Rocca di Ravaldino che si è parlato ieri in consiglio comunale.

Interventi minimi A chiedere cosa l' amministrazione abbia intenzione di fare per renderla nuovamente agibile, dopo che nemmeno i camminamenti sono più dal 2016, è stato il consigliere di Forza Italia Fabrizio Ragni. Ha risposto l' assessora all' urbanistica Francesca Gardini con un dettagliato report di crolli, infiltrazioni e usure ai torrioni, mastio e copertura, che lo stesso Ragni definisce «un bollettino di guerra». «È attualmente inutilizzata per l' inagibilità di alcuni locali, a causa della criticità e del collasso localizzato di elementi lignei strutturali di copertura, e per i rischi riflessi che la caduta delle menti dalle coperture, e quindi da grande altezza, determina sugli spazi sottostanti»-ha risposto l' assessora Gardini -. All' inizio del 2016, i segni delle gravi condizioni in cui versano le strutture lignee dell' edificio si sono manifestati con il collasso di una trave principale e due travi secondarie del torrione posto a destra dell' ingresso, probabilmente per le cattive condizioni conservative del legno, unite ad infiltrazioni dal manto di copertura». «Cinque gli interventi di ripristino nel 2017 che portarono però alla scoperta di nuove vulnerabilità. «Da allora, in attesa di risolvere le criticità con un intervento organico delle coperture dell' edificio, non è stata più consentita l' apertura della Rocca al pubblico», conferma l' amministratrice che annuncia però investimenti per 100mila

Forlì

MONUMENTI

Rocca inagibile dal 2016 per i crolli «Riapriremo almeno i camminamenti»

Forza Italia: «La lista dei danni dovuti a infiltrazioni e mancata manutenzione è un bollettino di guerra»

FORLÌ LA ROKKA Inagibile da anni, preda dell' usura del tempo, legata a data da destinarsi con la vita dell' annesso carcere il cui trasferimento viene di nuovo rinviato a causa del blocco dell' aggiudicazione dei lavori annunciata in pompa magna dalla Lega a fine anno scorso. È della Rocca di Ravaldino che si è parlato ieri in consiglio comunale.

Interventi minimi A chiedere cosa l' amministrazione abbia intenzione di fare per renderla nuovamente agibile, dopo che nemmeno i camminamenti sono più dal 2016, è stato il consigliere di Forza Italia Fabrizio Ragni. Ha risposto l' assessora all' urbanistica Francesca Gardini con un dettagliato report di crolli, infiltrazioni e usure ai torrioni, mastio e copertura, che lo stesso Ragni definisce «un bollettino di guerra». «È attualmente inutilizzata per l' inagibilità di alcuni locali, a causa della criticità e del collasso localizzato di elementi lignei strutturali di copertura, e per i rischi riflessi che la caduta delle menti dalle coperture, e quindi da grande altezza, determina sugli spazi sottostanti»-ha risposto l' assessora Gardini -. All' inizio del 2016, i segni delle gravi condizioni in cui versano le strutture lignee dell' edificio si sono manifestati con il collasso di una trave principale e due travi secondarie del torrione posto a destra dell' ingresso, probabilmente per le cattive condizioni conservative del legno, unite ad infiltrazioni dal manto di copertura». «Cinque gli interventi di ripristino nel 2017 che portarono però alla scoperta di nuove vulnerabilità. «Da allora, in attesa di risolvere le criticità con un intervento organico delle coperture dell' edificio, non è stata più consentita l' apertura della Rocca al pubblico», conferma l' amministratrice che annuncia però investimenti per 100mila

La Rocca di Ravaldino inagibile dal 2016

Giardini della Rocca preda dell' invecchiamento di consolidamento del torrione difeso di Corso Diaz da parte di Romagna Acque. Quanto invece allo stato dei lavori del nuovo carcere che consentiranno di liberare la Rocca dall' annesso della Rocca stessa, il sindaco ha annunciato che chiederà chiarimenti al ministero delle Infrastrutture.

Raccolta dei rifiuti per Alea Ugl chiede incontro sulla sicurezza

Il sindacato sottolinea i pericoli per gli operatori, ma la società replica: «Tutto regolare»

Peruzzi non si dimette ma si «congela»

Aeroporto in Consiglio si alza la voce

FORLÌ Dopo aver annunciato che avrebbe formalizzato le proprie dimissioni a fine del gennaio il consiglio comunale il 15 gennaio scorso da consigliere comunale, per ragioni personali, Mario Peruzzi del gruppo consiliare Forlì-Silca si è avvalso invece del rinvio. Insomma il capogruppo di Forlì-Silca in consiglio comunale, si presenta. A inizio della serata senza averne comunicato la volontà di presentarsi. Ma poi, ha spiegato Vanda Burattini in qualità di presidente dell' assemblea, ha speso per la possibilità, come previsto da regolamento del Comune di Forlì, di un impegno per un massimo di tre mesi. Una decisione che crea qualche critica da parte della minoranza. Per Daniele Verga del Movimento 5 Stelle «Praticamente un anno e due ne fa un altro, mentre per Daniele Merzagaglia della Lega non è corretto avallare l' assunzione di un beneficio a tre mesi dalla fine del mandato», emulando così il fondamento dei lavori. «Chiedo incertezze» - ha detto il consigliere di Forlì-Silca Roberto Giannini - peruzzi si è dimesso e lo svolgimento procedono».

FORLÌ «Non si bene al progetto di sviluppo dell' aeroporto avere le parti pubbliche una volta fatto, che lo stesso strumentalmente». Anche a Forlì, come a Rimini, la visita della settimana scorsa del senatore e ministro Nicola Cosentino, ha sollevato un polverone per il mancato invito di tutte le istituzioni locali. La vicenda è stata rilanciata ieri in consiglio comunale da un quesito fatto di Valeria Accornero del Pd e il sindaco Valda Dini ha confermato di essere venuto a conoscenza solo a conclusione dell' incontro. «Sono stati i tre più grandi, al ruolo di storico, e nel merito, ognuno deve fare il massimo in maniera coordinata per rilanciare lo scalo, non stare per venire stralciati», aggiunge Dini. «Sono convinta che la Romagna verrà premiata, lo dico. Il tema ha scaldato decisamente l' aula». Laura Bianchi di Forza Italia interviene: «Il sindaco non può smentirci dopo che per quattro anni ha gestito l' aeroporto come cosa sua». Una battuta della maggioranza contro replica Ludovico Zanetti del Gruppo misto grida: «Chiedere la maggioranza più forte, ma non manca rispetto della legislazione».

per il ripristino generale delle coperture, che saranno opere impegnative specie sul fronte della sicurezza, e si avvierà la progettazione; si prevede la redazione del progetto definiti vo e l' invio in Soprintendenza entro giugno -luglio; seguiranno i tempi di approvazione (Soprintendenza entro giugno -luglio; seguiranno i tempi di approvazione (Soprintendenza

Acqua Ambiente Fiumi

Civile), delibera di approvazione del progetto esecutivo entro il 2019, quindi la gara, e infine l' affidamento e l' esecuzione nella primavera del 2020. Più o meno negli stessi tempi, verrà eseguito l' intervento di riqualificazione del Parco dei Giardini della Rocca preceduto dall' intervento di consolidamento del torrione **idrico** di Corso Diaz da parte di Romagna **Acque**». Quanto invece allo stallo sui lavori del nuovo carcere che consentirebbero di liberare la cittadella all' interno della Rocca stessa, il sindaco ha annunciato che chiederà chiarimenti scritti al ministero delle infrastrutture.

LAURA GIORGI

Schiuma "sospetta" nel Marecchia tra il ponte dello Scout e il mare

Un nostro lettore, ci ha segnalato una ondata di schiuma nel fiume Marecchia, come si può osservare nella foto inviataci in redazione, scattata nel pomeriggio nella zona sotto il ponte ciclopeditonale dello Scout di San Giuliano. "Non è neve - dice - Qualcuno mi sa dire che cosa è?". Una segnalazione che merita un approfondimento da parte delle autorità competenti affinché si pronuncino sulla natura degli eventuali inquinanti presenti nelle acque.

Questo sito fa uso di cookie, anche di terze parti, necessari al funzionamento e utili alle finalità illustrate nella privacy e cookie policy. Per maggiori dettagli o negare il consenso a tutti o alcuni cookie consulta la nostra [privacy & cookie policy](#).
 Continuando la navigazione, cliccando su un qualsiasi elemento o chiudendo questo banner acconsenti all'uso dei cookie. [Chiudi](#)

altarimini.it
 Il portale d'informazione di Rimini e Provincia

HOME ATTUALITÀ CRONACA EVENTI SPORT TURISMO ALTRO

Mangiare bene Golosità Sport e Tempo libero Look Salute e benessere Vacanza Auto e Moto Stile e Casa Romagna Notte Servizi e Altro

Schiuma "sospetta" nel Marecchia tra il ponte dello Scout e il mare

Una segnalazione che merita un approfondimento da parte delle autorità competenti

Rimini | 18:49 - 29 Gennaio 2019 AA AA Attualità



La coltre bianca sul fiume Marecchia.

Un nostro lettore, ci ha segnalato una ondata di schiuma nel fiume Marecchia, come si può osservare nella foto inviataci in redazione, scattata nel pomeriggio nella zona sotto il ponte ciclopeditonale dello Scout di San Giuliano. "Non è neve - dice - Qualcuno mi sa dire che cosa è?". Una segnalazione che merita un approfondimento da parte delle autorità competenti affinché si pronuncino sulla natura degli eventuali inquinanti presenti nelle acque.

 AA AA

RIMINI
 FOOTBALL CLUB

ATTUALITÀ

La società Romagna Acque compra sei defibrillatori. 

Carceri, oggi scoppio dipendenti messe anche ai 'Casetti' di Rimini 

Roma: lascia il ragioniere generale, è il secondo che va via 

ASO PER LA VERDE CALCIO
 Dal 2011 il buon calcio è Nazionale
CLICCA QUI



Terrazze abusive nel porto canale Il Tar rigetta i ricorsi

Un caso riguarda l'abitazione dell'ex parlamentare Grassi L' avvocato: adesso ricorremo al Consiglio di Stato Strade e scuole Da Roma arrivano 3,7 milioni di euro

RIMINI Hanno commesso abusi con vista Ponte di Tiberio e porto canale, il Comune ha presentato il conto, si sono opposti, mail Tar ha rigetta toil ricorso. Perorale sentenze riguardano tre privati con casa, terrazza e giardino in via Marecchia. Il legale ha già annunciato di ricorrere al Consiglio di Stato.

Cosa succede Allora. Da anni esiste un contenzioso fra il Comune e una decina di persone che hanno ricavato giardini o altro sul retro delle abitazioni. La vicenda nasce all' inizio del Duemila, quando viene rigettata una richiesta di condono.

Nel 2005 il privato impugna il diniego, inserendo nella contestazione anche una decina di vicini apparentemente nella stessa situazione che avevano invece ottenuto l' autorizzazione al condono. Nel 2013 il giudice respinge il ricorso e invita Palazzo Garampì a verificare le pratiche di condono degli altri vicini.

Emerge che buona parte delle pratiche risulta viziata, in quanto mancanti i necessari pareri dell' Autorità di bacino e della Soprintendenza. Anche questi condoni vengono annullati. I privati presentano ricorso al Tar. Per ora sono arrivate tre sentenze di diniego: il 18, il 25 e il 28 gennaio. L' ultima riguarda l' abitazione dell' ex parlamentare Ennio Grassi, al quale era stato contestato un «manufatto accessorio adibito a centrale termica e ripostiglio, con terrazza sopra stante».

"Andiamo avanti" Il Tar ha rigettato il ricorso perché di fatto le infrastrutture non rispettano le distanze dall' alveo storico del fiume Marecchia. I tre privati sono seguiti dall' avvocato Davide Grassi, che annuncia il ricorso al Consiglio di Stato.

Perché? Il fiume non scorre più dal 1930.

C' è la disparità di trattamento con tutta una serie di abitazioni che si «trovano nelle medesime condizioni» e dovrebbero essere abbattute perché non rispettano la distanza. Inoltre ci sono anche le opere di Palazzo Garampì.

«Che differenza c' è tra le nostre terrazze e quelle del Comune? -chiede Grassi-. Il livello è lo stesso e le terrazze insistono comunque sull' alveo. L' alveo è di smesso e non c' è il problema dell' esondazione, c' è una relazione idraulica che lo conferma nel Tiberio 4. Il problema della fascia di rispetto, se dovessimo seguire le indicazioni del Comune riguarderebbe entrambi i lati. Se venissero demoliti tutti i manufatti a distanza di meno di 5 metri dall' alveo, non si avrebbero problemi per la sicurezza delle persone che stanno in quella struttura che verrà demolita?».



«La Ravegnana potrà riaprire entro l'estate»

Restano i disagi sulla Ravegnana FORLÌ «La strada Ravegnana riaprirà entro la fine dell'estate». Lo ha assicurato l'assessore regionale ai Trasporti Raffaele Donini.

Tre milioni per la provincia di Ravenna e altri quattro per quella di Forlì-Cesena. È questo lo stanziamento previsto da un decreto del governo per sistemare la viabilità alternativa nei due territori. È Andrea Bertani (M5s) a comunicarlo in assemblea legislativa durante un question time dedicato al problema della chiusura della strada Ravegnana tra le due province romagnole e i «forti disagi anche per le aziende della zona. Per anni si è continuato solo con la manutenzione ordinaria. Si è pensato solo alle grandi rotte - ha detto Bertani - ma ora la manutenzione della piccola viabilità sta tornando».

L'assessore ai Trasporti Raffaele Donini da parte sua ha replicato annunciando la riapertura della Ravegnana «entro la fine dell'estate». Entro febbraio saranno erogati dalla Regione 200mila euro per le opere dedicate alla viabilità alternativa.

E conclusi i lavori di ripristino sul fiume Ronco, «di competenza della Protezione civile», Anas «procederà celermente» al ripristino dell'arteria, appunto entro l'estate.

54 | VENERDÌ 25 GENNAIO 2019 | Corriere Romagna

Forlì

DRAMMA ALL'ESTERO

Stroncato da un malore Forlivese muore a Formentera

Alessio Mosconi, conosciutissimo come Poldo, aveva 43 anni
Gestiva un locale molto frequentato nella località spagnola

FORLÌ È stato trovato morto a Formentera il forlivese Alessio Mosconi, notissimo gestore del locale Casalella Cantina y pizzeria, frequentato da molti italiani e anche personaggi noti del mondo dello sport e dello spettacolo, specialmente nel periodo estivo. Aveva 43 anni, era sposato e aveva due figlie, forse colto da un malore che non gli ha lasciato scampo. L'ambulanza è arrivata immediatamente, ma non è stato possibile rinchiuderlo in ospedale perché è stato accertato il decesso. Da tempo gli amici lo stavano cercando. Telefonava e visitava casa, ma senza nessuna risposta hanno fatto crescere la preoccupazione. Qualcuno ha anche pensato di telefonare a Forlì se il fosse fatto vivo, ma niente. Fin alla tragica scoperta.

Conosciuto e stimato
Signoroni i tanti amici che Alessio Mosconi, da tutti conosciuto come Poldo, aveva in Spagna e in Italia. La sua capacità di fare compagnia, il suo modo di gestire il locale e mettere tutti a proprio agio gli hanno permesso di farsi apprezzare e stimare. A Forlì, soprattutto nel quartiere Cava dove era cresciuto, la voce ha fatto in breve tempo il giro di amici e conoscenti. Tutti increduli, i locali notevoli hanno rilanciato la notizia con tantissimi commenti di invidia, di tristezza e di cordoglio. Oppure con una frase o un messaggio, «dal primissimo momento al parlarlo in terra. Buon viaggio Poldo» dice un amico: «Ciao Big Poldo... l'ini- co è inimitabile un altro. Tutti rammentati dalla notizia. Non solo a Forlì, perché Poldo di amici se ne era fatti tanti. Da quando se era trasferito a Formentera e aveva preso in gestione il locale. Un giorno buono come lo ricordano gli amici del quartiere, sempre pronto a dare una mano e capace di instaurare un rapporto particolare con i bambini. Ci sapeva fare con le persone Poldo, per quanto era stato amato e per questo il vanto che ha lanciato in questo momento appare inconfondibile. Purtroppo una tragica fatalità lo ha strappato alla sua vita e ai suoi interessi. Tanzi, troppi per non baciarlo un segno in chi lo ricorda».

100 ANNI DI ARMANDA
FORLÌ Armanda Foschi, classe 1919, ha salutato il suo centesimo compleanno insieme a familiari e amici. A testimoniare la partecipazione della comunità forlivese è intervenuta l'assessore Sara Samorì che, insieme agli assessori all'amministrazione comunale, ha onorato l'importante anniversario della signora Armanda con un omaggio floreale e un abbraccio.

«La Ravegnana potrà riaprire entro l'estate»
ATTENZIONE
UNICA
INIZIATIVA
LA M. 4.5.17
Restano i disagi sulla Ravegnana
FORLÌ «La strada Ravegnana riaprirà entro la fine dell'estate». Lo ha assicurato l'assessore regionale ai Trasporti Raffaele Donini. Tre milioni per la provincia di Ravenna e altri quattro per quella di Forlì-Cesena. È questo lo stanziamento previsto da un decreto del governo per sistemare la viabilità alternativa nei due territori. È Andrea Bertani (M5s) a comunicarlo in assemblea legislativa durante un question time dedicato al problema della chiusura della strada Ravegnana tra le due province romagnole e i «forti disagi anche per le aziende della zona. Per anni si è continuato solo con la manutenzione ordinaria. Si è pensato solo alle grandi rotte - ha detto Bertani - ma ora la manutenzione della piccola viabilità sta tornando».

Due immagini di Alessio Mosconi, Poldo, morto ieri a 43 anni

RITAGLIA 3 COUPON E CONSEGNALI
DALLA 18 IN PRINCIPALI
AL CORRIERE DI FORLÌ
IN CORSO DELLA
REPUBBLICA 186
I PRIMI 23
RICEVERANNO
1 BIGLIETTO
OMAGGIO
NON PESSUNA POTrà
AVERE PIÙ DI 3 BIGLIETTI

viabilità a rischio

Nogara chiude la strada I trasporti eccezionali dirottati verso Ostiglia

Dai primi di febbraio necessari i rilievi al ponte sul Tartaro Dal Veronese a Mantova scatterà la deviazione per la Bassa

OSTIGLIA. Entro la prossima settimana, a seguito di un'ordinanza che sarà emessa dal sindaco del Comune veronese di Nogara, Flavio Pasini, sarà vietato il transito dei camion oltre le cento tonnellate sul ponte del Tartaro lungo l'ex strada statale 10 Padana Inferiore in direzione Mantova. La limitazione riguarderà i veicoli provenienti da est (Legnago o Verona) e diretti a Mantova. Il coinvolgimento anche delle istituzioni mantovane è dovuto al fatto che, entrando in vigore la limitazione del traffico con peso superiore alle 100 tonnellate, una volta giunto a Nogara non potrà più proseguire per Mantova verso Bonferraro e Castel d' Ario ma deviare verso Ostiglia.

Il blocco è dovuto al fatto che il ponte che scavalca il fiume Tartaro, alle porte del centro abitato, deve essere sottoposto a controlli per verificare lo stato del manufatto visto che alcuni mesi fa, durante un sopralluogo, furono riscontrate problematiche strutturali che necessitano di maggiori approfondimenti.

Viene a ripetersi, insomma, lo stesso copione, sempre sulla strada regionale 10 (ex Ss 10 Padana Inferiore), quando fu rifatto il ponte sul fiume Tione a Bonferraro, nell'estate scorsa. Anche in quell'occasione il traffico fu deviato da Nogara proseguendo sulla Strada statale 12 verso Ostiglia e da qui sulla Strada provinciale 482 in direzione Mantova.

La decisione di sospendere il transito dei trasporti eccezionali al loro peso è stata presa in via cautelare per non peggiorare le condizioni della struttura stessa del ponte costruito in mattoni. L'ordinanza del sindaco Pasini è stata concordata in un recente incontro con la società regionale Veneto Strade, proprietaria dell'arteria, cui hanno partecipato anche i sindaci dei comuni veronesi limitrofi, ovvero Gazzo Veronese e Sorgà, oltre al sindaco di Villimpenta, interessati dalla deviazione del traffico.

«Si tratta di un provvedimento temporaneo - ha dichiarato il sindaco di Nogara Flavio Pasini - la cui durata dipenderà dall'esecuzione dei sopralluoghi».

Nogara non è nuova a questi provvedimenti restrittivi del traffico veicolare sulla Padana Inferiore. Nel 2017, sempre alle porte paese, fu rifatto un ponte su un corso d'acqua ad un centinaio di metri dal

VIABILITÀ A RISCHIO

Un'impresa impegnata nell'attraversamento del ponte sul Tartaro a Nogara

Nogara chiude la strada I trasporti eccezionali dirottati verso Ostiglia

Dai primi di febbraio necessari i rilievi al ponte sul Tartaro Dal Veronese a Mantova scatterà la deviazione per la Bassa

OSTIGLIA Finora la pioggia non ha fatto peggiorare lo stato del manufatto visto che alcuni mesi fa, durante un sopralluogo, furono riscontrate problematiche strutturali che necessitano di maggiori approfondimenti.

Viene a ripetersi, insomma, lo stesso copione, sempre sulla strada regionale 10 (ex Ss 10 Padana Inferiore), quando fu rifatto il ponte sul fiume Tione a Bonferraro, nell'estate scorsa. Anche in quell'occasione il traffico fu deviato da Nogara proseguendo sulla Strada statale 12 verso Ostiglia e da qui sulla Strada provinciale 482 in direzione Mantova.

La decisione di sospendere il transito dei trasporti eccezionali al loro peso è stata presa in via cautelare per non peggiorare le condizioni della struttura stessa del ponte costruito in mattoni. L'ordinanza del sindaco Pasini è stata concordata in un recente incontro con la società regionale Veneto Strade, proprietaria dell'arteria, cui hanno partecipato anche i sindaci dei comuni veronesi limitrofi, ovvero

IN BREVE

Pieve di Carisano
Nuova vasca per i parti Colletti per l'ospedale

IL VOTO A OSTIGLIA

Sermide e Felonica Dda e ortoterapisti

Grande distribuzione e mercatini ortoterapisti, quanto opportuno? È questo il titolo del convegno organizzato da Colletti in programma venerdì alle 9,30 al centro Aser di via Togliatti a Sermide-Felonica.

Primavore ci pensa E intanto le minoranze lavorano assieme

OSTIGLIA Situazione politica incalzante, a Ostiglia, il 14 gennaio scorso, alle ore 10, il sindaco Flavio Pasini ha convocato il consiglio comunale per discutere la proposta di referendum sulla fusione di Ostiglia con il comune di Mantova.

FELONICA

La predica del maresciallo «Attenti a ladri e truffatori»

In una messa domenicale il sacerdote ha chiesto di prestare attenzione alle condizioni della struttura stessa del ponte costruito in mattoni. L'ordinanza del sindaco Pasini è stata concordata in un recente incontro con la società regionale Veneto Strade, proprietaria dell'arteria, cui hanno partecipato anche i sindaci dei comuni veronesi limitrofi, ovvero Gazzo Veronese e Sorgà, oltre al sindaco di Villimpenta, interessati dalla deviazione del traffico.

Tartaro. In quell' occasione dopo aver attivato il senso alternato sulla ex Ss 10 fu realizzata una bretella laterale che consentì di superare l' interruzione riducendo notevolmente i disagi.

Un recente rilievo dei transiti su questa importante arteria, effettuato a Bonferraro, tra Nogara e Castel d' Ario, ha contato un transito tra i 17 e i 18 mila veicoli al giorno.

--Lino Fontana BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Ambiente

Manca l'acqua nelle valli

La valli del Mincio stanno soffrendo per insufficienza d'acqua. Soffrono da almeno 12 anni. L'ho scritto sino alla noia e se si vuole... sino alla paranoia. Il deflusso minimo vitale a valle di Casale di Goito, che nel 2006 fu fissato dalle autorità idrauliche in poco più di 7 mc/sec. (con grande gaudio dei consorzi **irrigui!**) non riesce a lenirne la sofferenza. Le valli sono paragonabili ad un paziente disidratato e moribondo al quale si somministrano delle flebocliasi per tenerlo in vita, flebo che però durano ormai da 12 anni, per 365 giorni all'anno. Spero solo che, riconfermato il presidente del Parco del Mincio (presumo per meriti acquisiti sul campo ignoti al sottoscritto) e terminata la sotterranea e piccola lotta politica in atto per la nomina degli altri componenti del consiglio dei gestione, si dia mano (come ebbi a scrivere alcuni mesi fa ai maggiori azionisti dell'ente parco) alle seguenti azioni: A) Definizione del deflusso minimo vitale in Mincio a valle del partitore di Casale di Goito. Detto deflusso, già informalmente calcolato in passato da alcuni studiosi attorno ai 20 mc/sec, oggi è ancora fermo a 7,154 mc/sec dal 2006. I finanziamenti per concludere la sperimentazione sono stati recentemente promessi dalla Regione per interessamento, non del Parco, ma di alcune benemerite associazioni ambientaliste e con il patrocinio di alcuni sensibili consiglieri regionali. B) Provvedere alla delimitazione dell'alveo demaniale del Mincio e delle valli (compensorio Natura 2000). Detta operazione amministrativa (attivabile da chiunque abbia 50/60.000 euro da spendere per le spese tecniche) consentirebbe al Demanio pubblico dello Stato di acquisire formalmente ope legis tutte le aree vallive (accatastate a privati) in ottemperanza all'articolo 93 del Testo unico 523/1904 e alla legge 37/1994. Con evidenti vantaggi per il Parco del Mincio che avrebbe così mano libera nel condurre correttamente le manutenzioni, senza lasciarle nelle mani (ovviamente speculative) dei privati. Ed evitare che i proprietari stessi (abusivi) se ne stiano in poltrona a godersi i 200.000 euro annui di contributi comunitari elargiti dalla Regione. Per quanto mi compete come semplice cittadino che si sente truffato quale comproprietario del Demanio pubblico, ho presentato un esposto alla Procura **regionale** della Corte dei Conti (esposto temerario in quanto far rispettare la legge a un ente pubblico è cosa quasi impossibile) denunciando la Regione Lombardia per uso improprio o illegittimo di fondi pubblici. Questo dopo che l'**agenzia** del Demanio di Milano (amministratrice del condominio Demanio pubblico) da me sollecitata, mi ha dichiarato la sua incompetenza in materia, consigliandomi tuttavia (se voglio) di procedere in proprio e mandarle poi le carte per la firma. Giovanni Marinelli

Grandi lavori: **acquedotto** a Commessaggio e Sabbioneta

Cantiere per l' adduttrice principale al via già nei prossimi mesi Tra 2021 e 2022 condutture in arrivo nella Piccola Atene

di Giovanni Bernardi OGLIO PO Come sempre quando si tratta di lavori così imponenti, il risultato non sarà immediato. Ma nel giro di due o tre anni sia Commessaggio che Sabbioneta saranno serviti dall' **acquedotto** pubblico, che così andrà a sostituire l' attuale approvvigionamento tramite pozzi. A dare la conferma degli interventi in arrivo sono i due sindaci Alessandro Sarasini e Aldo Vincenzi.

Il primo intervento previsto è quello su Commessaggio e su alcune località di Gazzuolo. Successivamente il cantiere è previsto si sposti verso Sabbioneta attraverso la frazione sabbionetana di Commessaggio Inferiore, per vedere poi estesa la rete **idrica** alle frazioni della Piccola Atene. Perché l' **acquedotto** arrivi anche nel centro di Sabbioneta capoluogo, invece, potrebbero essere necessari tempi più leggermente più lunghi.

Considerato il numero degli edifici storici e i vincoli cui Sabbioneta, patrimonio Unesco, è sottoposta, è presumibile che le autorizzazioni e i lavori stessi possano richiedere tempi più lunghi rispetto ad altri paesi.

Il primo intervento quindi riguarderà Commessaggio. I lavori per la realizzazione dell' adduttrice principale sono stati affidati in questi giorni da Tea **Acque** e nel corso delle prossime settimane è previsto possano partire. L' adduttrice principale partirà da Campitello per poi estendersi appunto a Commessaggio. Da qui la rete arriverà verso Po mara e Nocegrossa, frazioni di Gazzuolo, per poi spostarsi verso Commessaggio Inferiore e le frazioni sabbionetane di Breda e Villa Pasquali. Sulla Piccola Atene i lavori sono previsti per il 2021-2022.

«Finalmente - afferma il sindaco Sarasini - dopo anni di promesse anche a Commessaggio sarà realizzato l' acquedotto, necessario per risolvere problemi di acqua potabile nelle case. Grazie ad una stretta collaborazione tra Comune e Tea **Acque** i lavori inizieranno entro marzo. Dalle parole ai fatti perché grazie a questa infrastruttura anche a Commessaggio si potrà avere acqua potabile sempre. Devo ringraziare il gestore e Ato che ha pianificato l' intervento, molto importante per questa zona dell' Oglio Po». Intenzione del Comune di Commessaggio è conoscere il cronoprogramma dei lavori così da



coordinarlo con gli interventi di asfaltatura.

Spiega dal canto suo Vincenzi che «Si tratta di un obiettivo che avevamo inserito nel programma elettorale del 2014 con cui si era vinto le elezioni e siamo contenti che questo obiettivo sia stato raggiunto. Anche perché il nostro è uno dei pochi comuni in Italia ancora sprovvisti di **acquedotto** e il problema arsenico è un problema che da decenni tocca una buona parte, forse la maggioranza, dei pozzi del nostro paese».

